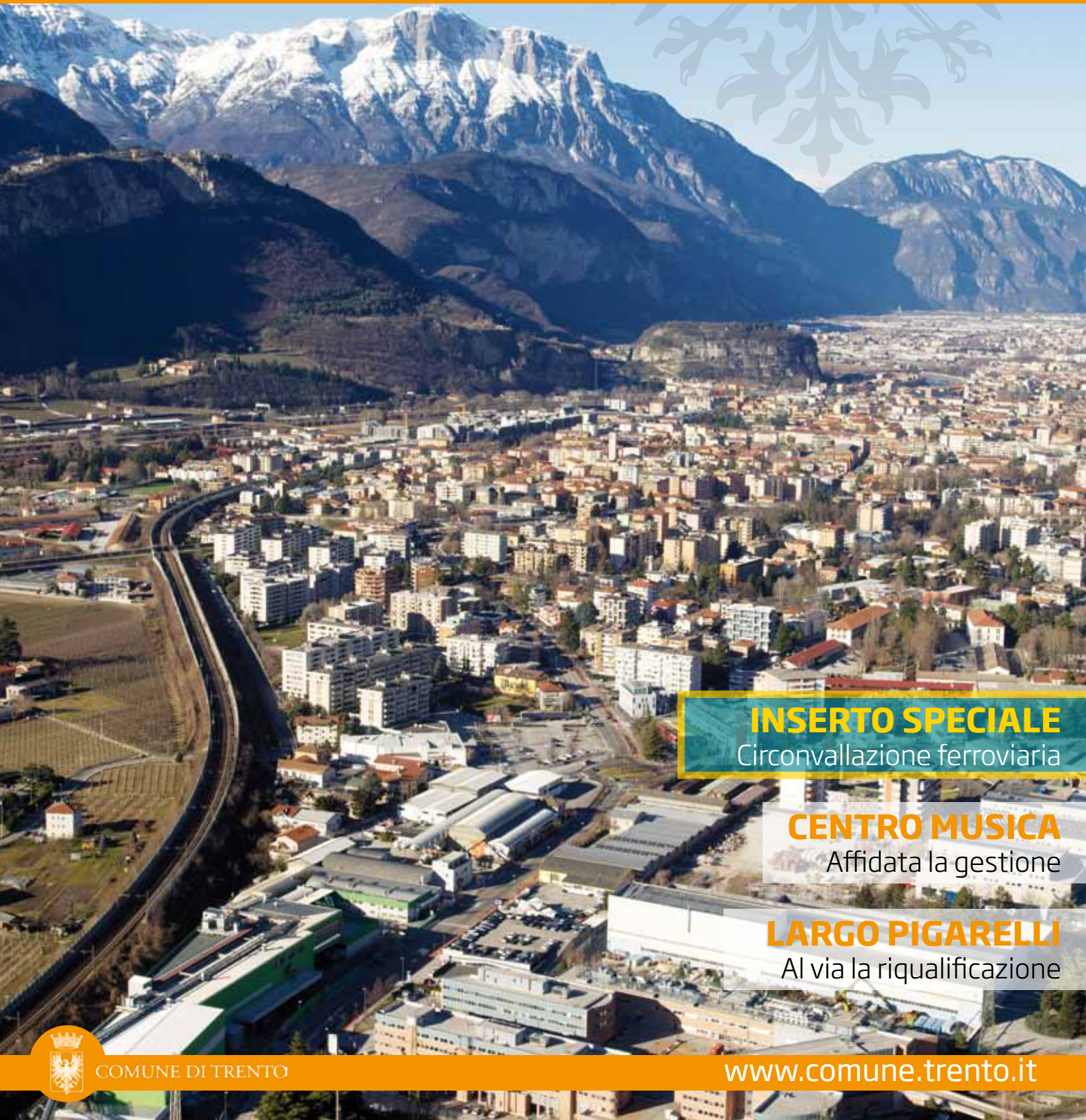


TRENTO informa

97

LA RIVISTA DEL COMUNE

ANNO XXIII - N. 97 - MARZO 2022



INSERTO SPECIALE
Circonvallazione ferroviaria

CENTRO MUSICA
Affidata la gestione

LARGO PIGARELLI
Al via la riqualificazione



COMUNE DI TRENTO

www.comune.trento.it

Nucleo investigativo contro i furti nei negozi del centro

Aperto un ufficio in via Torre Vanga, segnalazioni via whatsapp al numero 335 6164077



Voluto dall'Amministrazione comunale e nato a gennaio 2022, il "Nucleo investigativo" è un'unità della Polizia locale di Trento-Monte Bondone dedicata alla prevenzione e all'individuazione dei responsabili di furti, vandalismi ai danni di negozi, bar, ristoranti e di tutte le attività del nostro centro storico.

Il Nucleo, composto al momento da sei agenti adeguatamente formati per prevenire e contrastare questo tipo di reati, vuole dare una risposta concreta e non burocratica che prevede la collaborazione tra commercianti e Polizia locale per il miglioramento della città. Oltre all'ufficio in via Torre Vanga 34, che di fatto istituisce in centro città un nuovo presidio della polizia locale, per facilitare il contatto con i cittadini è stato istituito un numero di telefono con canale whatsapp sempre aperto (335 6164077). In questo modo si che garantiscono

comunicazioni dirette tra agenti e negozianti in caso vi siano comportamenti sospetti da segnalare o sia in atto un furto, un borseggio o una rapina.

La nuova unità serve anche a dare un segnale ben preciso: quando si subisce un piccolo reato a volte si pensa non valga la pena perdere tempo a denunciare. Ora in caso di furto i negozianti possono sporgere denuncia sul posto all'ufficiale in servizio senza doversi allontanare dal proprio negozio o attività, così che nessun reato, piccolo o grande che sia, passi sotto silenzio. È chiaro che per garantire interventi efficaci e tempestivi, il Nucleo investigativo deve poter contare sulla collaborazione e la fiducia degli operatori economici e dei cittadini, che potranno fornire agli agenti informazioni, segnalazioni e riscontri sull'attività.

Il servizio sarà attivo dal lunedì al



sabato, in orario diurno. Inoltre, il Nucleo potrà agire anche sul versante "movida", con interventi mirati solo su quella minoranza che realmente disturba la quiete pubblica.

Il Nucleo investigativo si affianca all'attività dei tredici agenti del Nucleo civico, che si occupano in prevalenza di reati legati allo spaccio di stupefacenti. Il Nucleo civico da alcune settimane garantisce tra l'altro un presidio fisso nella **zona della Portela e in piazza L. da Vinci**, come richiesto dai residenti e dai commercianti del quartiere.





TRENTO informa

TRENTO INFORMA

Periodico del Comune di Trento

Anno XXIII - n° 97

Marzo 2022 - 49.000 copie

Diffusione gratuita

Chiuso in redazione il

28 febbraio 2022

Comune di Trento

via Belenzani, 20

Progetto comunicazione

Tel. 0461 / 884199

ufficio.stampa@comune.trento.it

Registrazione Tribunale di Trento

numero 1047 dd. 16.2.2000

DIRETTORE

Franco Ianeselli

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenzo Andreatta

FOTO DI COPERTINA

Gabriele Trentini

IN REDAZIONE

Federica Bellicanta,

Serena Dalla Torre,

Elena Galli,

Massimiliano Scapin,

Mariapia Tessari

PROGETTO GRAFICO E STAMPA

Grafiche Avisio (Lavis)

Sommario

DAL COMUNE

Nucleo investigativo contro i furti nei negozi del centro 2

Il piano di protezione civile del Comune di Trento 10-11

SPECIALE CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

13-24

SPORT E GIOVANI

Spogliatoi nuovi alla BLM Group Arena 12

Gli studenti delle scuole medie fanno Stra.bene 26

CULTURA E AMBIENTE

Capitale europea del volontariato 2024: il piano strategico 31

A due passi dalla città, il parco naturale del Doss Trento 34

Un comune social e più vicino ai cittadini

Seguiteci qui:



Comune di Trento
Beni comuni Trento
Servizio Infanzia Comune di Trento
Trento Smart City



@comunetn
@trentosmart

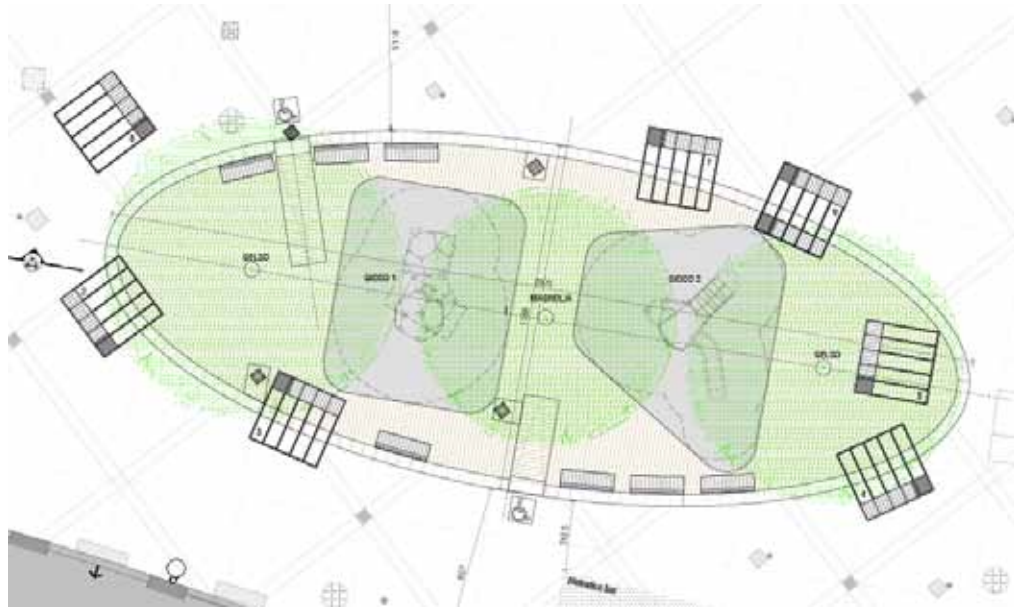


livetrento

Su www.comune.trento.it/newsletter/subscribe il modulo per iscriversi alle newsletter del Comune, tra cui la settimanale *Trento comunica*, curata dall'ufficio stampa.

Piazza Lodron, al via il rinnovo dell'arredo urbano

Il Comune di Trento ha in programma la riqualificazione e il rinnovo degli arredi in piazza Lodron. Il progetto nasce dalla necessità di procedere alla sostituzione del principale gioco per i bambini presente nella piazza e contestualmente rinnovare l'insieme delle strutture di accoglienza dello spazio pubblico, senza intaccare gli elementi permanenti ed in particolare la ricercata pavimentazione presente. Piazza Lodron dal finire della guerra e dei bombardamenti è stata un continuo divenire, in particolare per i numerosi interventi che hanno riguardato gli edifici e le facciate che ne delimitano il contorno: da qui la proposta di un allestimento stabile ma che rappresenti una sorta di "permanenza provvisoria". Tutti gli elementi saranno appoggiati sulla pavimentazione, nella volontà di conservare quest'ultima e al tempo stesso per conferire carattere di reversibilità e flessibilità al progetto. Una pedana ellittica verrà a inglobare e connettere giochi e panchine accogliendo i pedoni in uno spazio nello spazio con la semplice presenza di uno spessore dato dalla pavimentazione sovrapposta in legno (oltre alle gomme anticaduta in corrispondenza dei giochi). Il legno, da foreste sostenibili, è un materiale caldo dove i bambini avranno maggiore agio a giocare. Si conferma la presenza dei giochi per i bambini, un combinato arrampicata-scivolo centrale più attuale a cui si aggiungerà una struttura a poliedri "scalabili" per il gioco di tutti e come omaggio alle nostre montagne e al nostro territorio. I due archi di panchine in acciaio verde presenti al momento nella piazza saranno ripensati e sostituiti da gazebo di forma cubica,



autoportanti e provvisti di sedute e di fioriere per fare crescere rampicanti, o di necessari cestini. I gazebo, oltre ad introdurre un elemento a geometria rigorosa ma a distribuzione libera (saranno ben fissati a terra) permetteranno socialità ma anche lieve privatezza tra i frequentatori della piazza. I loro volumi di aria vogliono essere un omaggio ai volumi che oc-

cupavano la piazza, la loro forma cubica un richiamo ai tanti quadrati che disegnano la prevalenza dei fori delle facciate di Piazza Lodron. Ampi spazi vuoti saranno poi lasciati per rispondere ai tanti usi e respiri della città: spazi da riempire con tavoli e sedie, spazi per accogliere spettacoli e piccoli eventi. Spesa prevista 150mila euro.



Riqualficazione di largo Pigarelli, luogo della memoria

Saranno valorizzate le tre targhe dedicate alle vittime delle foibe, ai caduti nella campagna di Grecia e ai resistenti albanesi.

Interventi anche su viabilità, arredo, vegetazione e illuminazione

Sarà presto riqualficata l'area verde e pedonale di largo Pigarelli. Il progetto, nato dalla volontà di intervenire sullo spazio antistante la targa dedicata alle vittime delle foibe, si è esteso fino all'attraversamento di fronte al tribunale e coinvolge anche lo spazio presso la targa dedicata all'eccidio della Brigata Acqui.

L'intervento prevede l'adeguamento della viabilità pedonale (parziale ampliamento e rifacimento parziale del selciato in cubetti di porfido) e dell'arredo (rinnovo delle panchine e dei cestini), nonché il riordino della vegetazione e miglioramento dell'illuminazione (sostituzione lampade, integrazione e parziale ricollocazione dei lampioni, luci architettoniche al platano a nord).

L'area, con la sua semplice eleganza e la presenza di sedi istituzionali e religiose prestigiose, si è da sempre prestata ad accogliere monumenti ed opere scultoree. Durante la seconda parte del Novecento, in particolare, hanno trovato qui collocazione i segni del ricordo di vittime ed eventi bellici, tanto che largo Pigarelli è diventato un luogo della memoria. Tre le targhe collocate in largo Pigarelli: la prima è dedicata alle vittime delle foibe, la seconda targa commemora i soldati caduti nella campagna di Grecia nel settembre 1943. Infine, nello slargo che fronteggia la facciata del Tribunale, è collocato il monumento

ai caduti albanesi nella Resistenza della seconda guerra mondiale. Il progetto prevede di ampliare lo spazio pavimentato con un nuovo limite curvilineo, che rispetta le radici dei grandi platani. Le targhe verranno ricollocate in corrispondenza dei tratti ampliati, sul limite dell'area verde che accoglierà le piante della memoria, con una attenzione particolare al possibile impianto di specie arbustive di fascia mediterranea e di falesia carsica. I lampioni verranno ricollocati, le lampade al sodio sostituite con luci led, a colore caldo per non creare forti discontinuità con le altre luci del viale. Il platano a nord, svettante nei suoi oltre 23 metri di altezza, verrà illuminato con fari architettonici che permetteranno di valorizzarne il carattere spettacolare. Un altro segno di luce verrà posto sulle panchine, anche per aumentarne

la visibilità.

Il progetto prevede la collocazione di sedute in legno in corrispondenza degli spazi più ampi, adatti all'incontro e alla sosta di chi vuole soffermarsi sulle memorie evocate dalle targhe, per riportare la storia degli esuli all'interno della città e rimediare a un'accoglienza che negli anni difficili del dopoguerra non avvenne.

La spesa prevista nel bilancio 2022 è di 120 mila euro. Il gruppo di lavoro è composto dagli architetti Giovanna Ulrici e Roberto Franceschini, che hanno curato il progetto architettonico. La direzione dei lavori è dell'ingegner Stefano Patton, l'ingegner Claudio Dallabrida ha curato il progetto illuminotecnico, l'ingegner Christian Tiso è il coordinatore sicurezza.



Cambiamenti climatici: aumentare la “resilienza” della città

Da un nuovo parco a Canova all'acquisto di ombreggianti



È un bando sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano, del Ministero della Transizione ecologica, che ha finanziato 630mila euro che consentiranno al Comune di concretizzare alcuni progetti finalizzati ad aumentare la resilienza del capoluogo. Si tratta di una serie di interventi che vanno dall'installazione di ombreggianti per contrastare le isole di calore nei parchi e nei cortili delle scuole alla piantumazione di nuovi alberi, al potenziamento della valutazione dello stato di salute e della stabilità delle piante, più vulnerabili a causa della violenza delle perturbazioni. È una piccola rivoluzione: per la prima volta nel bilancio del Comune si pone in modo esplicito il problema di affrontare i mutamenti ambientali che hanno un impatto importante sulla qualità della vita. Il progetto ha come orizzon-

te temporale i prossimi due anni in cui verranno resi operativi i seguenti progetti:

1) CLIMA OPEN PARK (316.000 Euro). Tramite il progetto europeo Alptrees e con i fondi concessi dalla Rete delle Città Alpine, nel corso del 2021 è stato avviato un intenso progetto nell'abitato di Canova, che ha coinvolto la Circoscrizione di Gardolo e nu-

merose realtà associative locali. Il progetto, dedicato alla creazione di una nuova area verde di circa mezzo ettaro di superficie, ha già permesso tante attività e la messa a dimora di nuovi alberi.

Ora questi fondi permetteranno di completare questo progetto, costruendo insieme ai cittadini “il bosco di Canova”, un'area in sicurezza ma ad alta naturalità. L'obiettivo è quello di ampliare il pa-

trimonio arboreo e insieme quello di raccontare anche con la forma del verde le molteplici realtà dell'associazionismo del quartiere e il contributo di ciascuna alla realizzazione di uno spazio pubblico condiviso. La piantumazione si estenderà alle aree del sobborgo adatte a questo scopo, perché gli alberi, se in sicurezza, sono i migliori alleati contro i cambiamenti climatici.

2) “Tutti al fresco!” è l'accattivante titolo del secondo intervento (188.000 Euro). Con questo finanziamento sarà possibile l'acquisto e installazione di alcuni moduli ombreggianti in aree ad alta frequentazione ma soggette al fenomeno delle isole di calore. Il progetto intende potenziare l'offerta di aree di sosta pedonale protette con riduzione della temperatura, agevolando lo stazionamento e le attività all'aperto in aree verdi, piazze, cortili scolastici. Nello specifico si prevede la fornitura e posa di strutture ombreggianti da collocare presso le aree verdi; di quattro moduli ombreggianti in altrettanti cortili scolastici per attività potenziate all'aperto. I moduli, di misura 4x4 metri, in legno lamellare con pedana e copertura ombreggiante,



Interventi contro gli imbrattamenti, prosegue la campagna

Si invitano i cittadini a segnalare all'URP muri e facciate da ripulire

Prosegue la campagna contro gli imbrattamenti dei muri e delle facciate della città. L'impegno del Comune con il NOI (nucleo operativo interservizi), oltre all'intervento e la vigilanza della Polizia locale, è quello di intervenire direttamente, senza impegno economico da parte dei proprietari degli immobili, nella cancellazione delle scritte e nel ripristino delle facciate. Il Servizio gestione strade e parchi si fa carico degli interventi sugli edifici di proprietà dei cittadini, mentre si attiva per sollecitare la pulizia di quelli di proprietà di Enti

di varia natura. Da poco si è deciso di intensificare questa campagna grazie all'aiuto delle ragazze e dei ragazzi che stanno svolgendo il loro servizio civile in Comune facendo loro "mappare" la città fotografando i muri deturpati dalle scritte vandaliche. Un lavoro che consentirà di intervenire in modo ancora più preciso e incisivo. Nelle ultime settimane intanto i tecnici del comune hanno lavorato in centro storico come si può vedere nei collage delle foto del "prima" e "dopo" preparati per raccontare - come l'amministrazione si

era impegnata - questa operazione di miglioria che proseguirà nei prossimi mesi. Si tratta di un lavoro impegnativo ma il Comune proseguirà quest'opera di miglioramento estetico della città. Per questo conta sull'aiuto di tutti i cittadini che possono segnalare gli atti di vandalismo e i muri imbrattati all'**Ufficio relazioni con il pubblico (URP): tel. 0461 884453 - numero verde 800-017615 - comurp@comune.trento.it.**



PRIMA



DOPO

sono già stati testati con successo in cortili di scuole materne e nidi comunali. Il Ministero finanzia anche la fornitura e posa di una pergola-totem, mobile e autoportante, integrata da un sistema informativo sui cambiamenti climatici da installare in forma itinerante in aree Centrali del comune di Trento (per esempio piazza C. Battisti e piazza Duomo) e da collocare stabilmente in un parco cittadino al termine del progetto.

3) Alberi: sicurezza e salute (95.000 Euro). Si tratta di misure finalizzate a migliorare le conoscenze a livello locale del patrimonio arboreo, mediante l'estensione del censimento con sistemi ICT, e la valutazione di stabilità delle alberature, per giungere ad un programma gestionale supportato da analisi di rischio. Tali dati potranno essere messi a disposizione per la redazione di strumenti più complessi di pianifi-

cazione comunale di adattamento ai cambiamenti climatici.

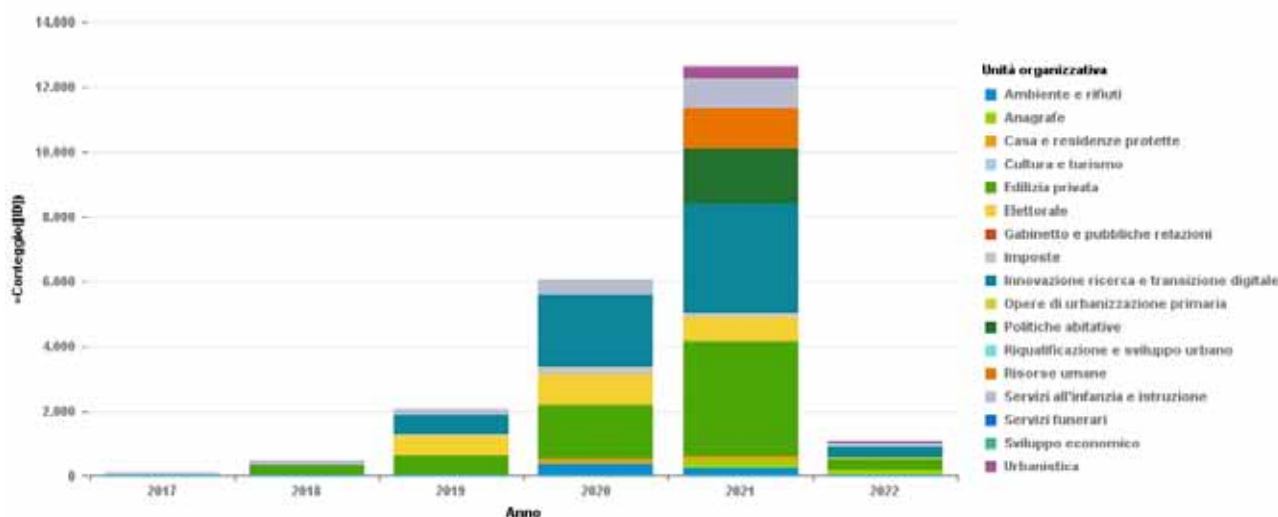
4) Agire per il Clima, per Noi. (30.000 Euro). In questo campo sono stati finanziati i contributi professionali ai percorsi partecipati e ai laboratori, di progettazione e di supporto alle attività divulgative, per la sensibilizzazione, formazione, partecipazione sull'adattamento a livello locale.

Un comune sempre più digitale

La digitalizzazione dei servizi permette ai cittadini di poter soddisfare le proprie richieste nei confronti della pubblica amministrazione senza doversi presentare di persona presso gli uffici.

Il Comune si sta impegnando da anni per rendere questa opportunità sempre più semplice e completa.

I risultati sono evidenti nel grafico che si riporta di seguito.



Continuando a perseguire il proprio obiettivo, l'Amministrazione comunale ha lanciato due nuovi servizi online: Targa la bici e Comunicazione dati associazioni.

Targa la bici

È il servizio gratuito con il quale i cittadini hanno la possibilità di marcare in modo indelebile il proprio mezzo a due ruote con il codice fiscale, tramite punzonatura. In questo modo in caso di smarrimento del mezzo sarà più facile ritrovarne il proprietario.

Targa la bici promuove una mobilità più sostenibile attraverso l'utilizzo sicuro di mezzi di trasporto alternativi all'interno della città.

La mobilità dolce è un nuovo ecosistema urbano dato dall'unione di bici, e-bike e monopattini elettrici. Un fenomeno che nasce dall'unione dell'evoluzione tecnologica e dall'aumentata sensibilità per l'ambiente e la sostenibilità.

La punzonatura è eseguibile su tutti i modelli e i tipi di bicicletta fatta eccezione per quelle con te-



laio in carbonio.

Per poter usufruire del servizio è necessario presentarsi muniti di bicicletta, tesserino sanitario con codice fiscale e documento di riconoscimento.

Il servizio è rivolto ai cittadini residenti nei Comuni di Trento e Lavis e a tutti coloro che utilizzano la bici per spostamenti nel territorio di Trento.

È possibile prenotare il proprio appuntamento sulla sportello online del Comune tramite il link <https://bit.ly/Targalabici>, al qua-

le è possibile accedere con Spid, carta nazionale dei servizi (Cns) o carta di identità elettronica (Cie). Nel caso in cui non abbiate ancora attivato la vostra identità digitale ricordiamo che è possibile farlo presso le circoscrizioni, l'Ufficio relazioni con il pubblico e l'ufficio Anagrafe.

Per maggiori informazioni <https://servizi.comune.trento.it/Servizi/Targa-la-bici>



Spazio per le associazioni sul sito del Comune

Offerte culturali, eventi ed iniziative: la città di Trento è anche tutto questo e le associazioni presenti nel territorio, che nascono ed operano grazie alla volontà e al lavoro di persone che si mettono in gioco offrendo il loro tempo, ricoprono sicuramente un ruolo fondamentale per darle vita.

Per dar loro maggiore visibilità, il Comune dà loro la possibilità di pubblicare i dati sulla sezione dedicata del sito istituzionale <https://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Associazioni>.

In questo modo tutti i cittadini potranno avere informazioni aggiornate e precise sull'associazione di interesse e magari entrare a far parte di questa realtà fatta di cooperazione e collaborazione per il conseguimento di un bene comune.

I rappresentanti legali delle associazioni culturali e sportive possono presentare tramite sportello online la richiesta di pubblicazione dei dati dell'associazione che rappresentano su <https://bit.ly/Datiassociazioni> autenticandosi con Spid, carta provinciale dei servizi (Cps) o carta nazionale dei servizi (Cns).

Il richiedente riceverà conferma dell'avvenuta ricezione e protocollazione tramite email o pec.

Qualsiasi modifica o variazione dei dati inseriti dovrà essere tempestivamente segnalata all'Ufficio relazioni con il pubblico (telefono 0461 884453, numero verde 800017615, email comurp@comune.trento.it).



Comunicazione dati associazione

Per pubblicare sul sito del Comune i dati delle associazioni che operano sul territorio, visita il sito:

bit.ly/Comunicazione dati associazione

Il piano di protezione civile tutti gli scenari di rischio



Il Comune rappresenta la prima struttura di riferimento per il cittadino in caso di calamità

Il Piano di protezione civile, approvato dal Consiglio comunale, è uno strumento dinamico, in continuo aggiornamento, ed è frutto del lavoro congiunto di tante persone: tecnici, amministratori, volontariato. Definisce l'organizzazione necessaria a fronteggiare calamità, emergenze o a gestire eventi eccezionali che possono interessare il territorio comunale; contiene l'inquadramento generale del territorio, stabilisce l'organizzazione dell'apparato di emergenza e le risorse disponibili per farvi fronte, illustra gli scenari di rischio possibili e le modalità di informazione della popolazione.

La parte descrittiva del territorio comunale è costituita da cartografie collegate a banche dati in cui vengono rappresentati gli aspetti fisici del territorio e le attività che su esso si svolgono. Realizzato in formato digitale attraverso un sistema informativo territoriale, contiene le mappe di diversi aspetti del territorio, come, ad esempio, il reticolo idrografico, l'uso del suolo, la pericolosità idrogeologica e i dissesti, le vie di comunicazione, censimento delle persone non autosufficienti, i luoghi sensibili, le aree strategiche e i moltiplicatori di rischio. Una base di conoscenze molto ricca, a

disposizione di ricerche e selezione per gli operatori ma anche della popolazione, che può accedervi da remoto per consultarne i dati, eccetto i quelli riservati.

Altre sezioni definiscono l'organizzazione dell'apparato di emergenza e le risorse disponibili, intese sia come aree strategiche sul territorio (punti di raccolta, centri di accoglienza, posti medici avanzati, aree di ammassamento, ecc) che come mezzi, attrezzature e materiali.

Nel Piano sono elencati i principali scenari di rischio possibili sul nostro territorio; al principale di questi, legato al nostro fiume che

-  Cancelli viabilità
-  Punti di raccolta
-  Centri di smistamento
-  disponibile
-  non disponibile
-  proposta
-  Posto medico
-  Aree aperte di acco
-  Aree di ammassamento



attraversa la città, è stato poi dedicato uno specifico approfondimento: il "Piano di emergenza Adige"

Un lavoro di gruppo

La protezione civile è un sistema composto da diverse persone che condividono le proprie competenze. Relativamente al nostro territorio il Sindaco è la massima autorità di protezione civile, con ruolo di comando e coordinamento. In caso di necessità viene supportato dal Gruppo di valutazione, composto da almeno 6 persone che fanno parte dell'Amministrazione. Per affrontare le diverse problematiche dell'emergenza sono poi previste le Funzioni di supporto, rivestite dai responsabili dei servizi comunali e convocate all'occorrenza dal Sindaco per occuparsi di 12 distinte aree operative. La Polizia Locale e i Vigili del Fuoco Volontari sono le

forze a disposizione per pronto impiego in caso di emergenza.

I principali eventi storici riguardanti gli interventi di Protezione civile sul Comune di Trento sono rappresentati dall'alluvione del 1966 e dai dissesti franosi e dagli allagamenti verificatisi a seguito dell'evento meteorico eccezionale del novembre 2000. Più recentemente il Piano di protezione civile è stato attivato a seguito della perturbazione eccezionale di fine ottobre 2018, durante la tempesta di Vaia ed in occasione di eventi eccezionali come l'adunata degli Alpini del maggio 2018 o il disinnescamento



un ordigno bellico a Romagnano nell'ottobre 2019.

Per approfondimenti invitiamo a consultare i seguenti link:
<https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Protezione-civile/Piano-di-protezione-civile>
<http://webapps.comune.trento.it/gis/ppcc/ppcc>

Iniziati i lavori del tratto nord di via San Martino

Sono partiti i lavori di riqualificazione del tratto nord di via San Martino. I lavori prevedono il rifacimento della rete delle acque bianche, alcuni tratti della rete delle acque nere e la pavimentazione con cubetti di porfido. Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è 180 giorni. Il cantiere procederà per fasi e per tutta la durata dei lavori i tratti di via San Martino non interessati dal cantiere saranno percorribili da residenti e frontisti con automezzi nei due sensi di marcia e sarà istituito il divieto di sosta e di fermata lungo tutta la via. Sarà sempre garantito l'accesso ai pedoni per tutta la durata dei lavori alle abitazioni e attività.

Fase 1: intervento su via Torre d'Augusto, che sarà sempre percorribile con automezzi nei due sensi di marcia con senso unico alternato. Via San Martino sarà percorribile nei due sensi di marcia per soli residenti e frontisti accedendo da via Manzoni e sarà istituito il divieto di sosta e fermata lungo tutta la via.

Fase 2: tratto di via San Martino dall'incrocio con via Torre d'Augusto fino alla corte civico 11, sede degli ambulatori medici. Via San Martino sarà percorribile con automezzi nei due

senso di marcia dai soli residenti e frontisti accedendo da via Manzoni all'inizio e, con il procedere dei lavori verso il civico 11, sia da via Manzoni che da via Torre d'Augusto e sarà istituito il divieto di sosta e fermata lungo tutta la via.



Spogliatoi nuovi alla Blm Group Arena

Ultimati i lavori alla Blm Group Arena per la realizzazione dei nuovi spogliatoi e annessi spazi accessori. L'intervento - 800mila euro il costo - riguarda la riqualificazione degli spogliatoi e dei locali dedicati alle attività per la preparazione e riabilitazione fisica degli atleti, nella zona "quadrante nord - ovest" degli spogliatoi a quota campo da gioco. In particolare sono stati eseguiti i seguenti lavori:

1. nel volume a nord sono stati realizzati i nuovi spogliatoi (con docce e servizi igienici) e i locali per massaggi e riabilitazione fisica, per entrambe le squadre (pallavolo e pallacanestro);
2. realizzazione nei tre volumi a sud del quadrante nord-ovest di nuovi spogliatoi per lo staff tecnico e manageriale di entrambe le squadre e di un locale dedicato alla riabilitazione fisica degli atleti

con vasca terapeutica, vasca con acqua fredda e sauna, accessibile da entrambe le squadre;

3. realizzazione di una barriera di chiusura tra il soffitto del corridoio della zona spogliatoi ed il piano soprastante aperto al pubblico: i due

spazi erano infatti erano aperti, consentendo l'affaccio del pubblico direttamente sul corridoio degli spogliatoi e privando di fatto gli atleti della privacy necessaria durante gli intervalli delle partite;

4. realizzazione di una chiusura del corridoio degli spogliatoi per



separare l'accesso degli atleti dalla zona aperta al pubblico.

5. riqualificazione integrale degli impianti nell'area oggetto di intervento con controllo degli stessi da remoto.

Tre "skybox" e uno spazio per i tifosi ospiti

Partiranno in estate i lavori di miglioramento della fruizione della Blm Group Arena per rendere il palazzetto dello sport di Trento ancora più efficiente e moderno. Il progetto prevede una revisione dei posti a disposizione del pubblico lungo le tribune principali (nord e sud) fornendo nuovi posti a sedere in aggiunta all'ultima fila delle tribune e ricavando spazi destinati a "Skybox" (e cioè spazi chiusi e climatizzati per un pubblico selezionato) e ai servizi per la tifoseria della squadra ospite in corrispondenza dei quattro angoli - settori laterali, zone in cui at-

tualmente sono presenti posti a sedere con visibilità limitata, che andranno pertanto rimossi. Verranno anche realizzati degli spazi riservati per pubblico portatore di

disabilità fisiche, posti che attualmente sono previsti (in numero limitato) in base alle necessità a bordo campo.



Cos'è la circonvallazione ferroviaria?

È una delle "tratte d'accesso" sud alla nuova linea del Brennero

Il tracciato

10,5 km in galleria, 500 metri in galleria artificiale, 2 km in trincea

Il costo

960 milioni, di cui 930 finanziati dai fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Le zone di cantiere

A nord, nell'area dello scalo Filzi, a sud, in località Acquaviva

La durata dei lavori

Quattro anni, con inizio nel 2023 e fine nel 2026

Le ragioni dell'opera

La circonvallazione serve a far passare i treni merci che, con l'apertura del tunnel del Brennero prevista per il 2032, saranno più numerosi e lunghi perché gran parte delle merci che oggi transitano sull'autostrada viaggeranno su rotaia. Grazie alla circonvallazione i treni merci non passeranno più nei quartieri densamente abitati di Madonna Bianca, Clarina, San Pio X, San Giuseppe, centro storico e Cristo Re.

Trento connessa all'Europa

Il progetto della circonvallazione ferroviaria di Trento si inserisce nel contesto dei "Corridoi europei". Il Trentino è interessato dal corridoio Scandinavo/Mediterraneo che collega la Finlandia con Malta, attraversando le Alpi, un ambiente estremamente sensibile, fragile e complesso, dove oggi il trasporto merci e passeggeri è in continua crescita e fortemente sbilanciato verso il trasporto su gomma. Con tutte le conseguenze negative che questo comporta in termini di inquinamento atmosferico, rumore, congestione e incidenti.

Gli interventi sul corridoio del Brennero mirano a rendere la ferrovia più competitiva per favorire il passaggio dalla gomma alla rotaia in un'ottica di trasporto sostenibile.

Il "collo di bottiglia" più critico del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo è rappresentato dal valico del Brennero. Il nuovo tunnel, in fase di realizzazione, mitigherà il dislivello del valico configurando la nuova linea come una "ferrovia di pianura". Questo consente di far viaggiare treni più veloci, più lunghi (dai 500 metri attuali ai 750 metri), veicolati da un'unica motrice. Queste condizioni, sommate all'aumento dei tratti dedicati alle merci, aumenteranno in modo significativo la capacità di trasporto della ferrovia consentendo il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Alla galleria di base del Brennero è strettamente connessa la realizzazione delle cosiddette "tratte di accesso sud" fondamentali per garantire il pieno utilizzo della nuova linea ferroviaria ad alta capacità: sono la tratta Fortezza - Ponte Gardena, la circonvallazione di Bolzano, la circonvallazione di Trento e Rovereto e l'ingresso al nodo di Verona.





Storia, caratteristiche, ricadu

Chi ha redatto il progetto?

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica è stato redatto da Italferr per conto di **Rfi** (Rete ferroviaria italiana).

Che ruolo ha il Comune?

Dal 2003 il Comune di Trento, insieme alla Provincia, collabora con Rfi per l'individuazione del tracciato migliore sia dal punto di vista tecnico-ambientale, sia dal punto di vista dello sviluppo dei progetti complementari come il prolungamento della Trento-Malè (Nordus) e l'interramento della linea storica. Oggi, definito il progetto di fattibilità tecnico economica, il Comune intende **cerca-re tutte le soluzioni in grado di mitigare i disagi**, garantire i giusti indennizzi per chi è danneggiato dal progetto, porre rimedio alle criticità segnalate dai cittadini.

Qual è il tracciato della circonvallazione ferroviaria?

Il tracciato è quasi totalmente sotterraneo: parte dalla località Acquaviva, a sud, per arrivare allo Scalo Filzi a nord. In particolare, a nord, dopo aver superato in sotterraneo il cavalcavia di via Nassiriya, il tracciato prosegue in trincea (dunque a quota più bassa del suolo) per poi risalire e connettersi alla linea storica a sud dell'Interporto di Trento. È in corso di valutazione l'ipotesi di prolungare il tracciato sotterraneo di qualche centinaio di metri verso nord.

Quali sono le ricadute economiche stimate del progetto?

È stato stimato che il progetto della Circonvallazione ferroviaria creerà 12 mila posti di lavoro all'anno e genererà nell'economia oltre un milione di valore aggiunto a fronte di un milione di euro investito nelle attività di progettazione e realizzazione.

Quali sono i vantaggi ambientali?

Nel 2019 le merci che sono transitate dall'autostrada del Brennero sono state 53,7 milioni di tonnellate, il 74 per cento su strada, il 26 per cento su rotaia. Il trasporto su strada è responsabile di circa il 50 per cento delle emissioni totali di ossidi di azoto, inquinanti direttamente correlati al rischio di ischemia cerebrale e alla ridotta resistenza alle infezioni polmonari. Il trasporto su gomma è anche uno dei maggiori responsabili dell'emissione di gas climalteranti come la Co₂. Quando le merci che attualmente transitano sull'autostrada viaggeranno sui binari ci sarà una riduzione significativa degli inquinanti atmosferici (per esempio pm 10, pm 2,5, monossido di azoto e biossido di azoto, monossido di carbonio) e dei gas climalteranti (tra cui anidride carbonica, metano, protossido di azoto).

Sono previsti indennizzi per i proprietari dei beni espropriati o occupati temporaneamente dal cantiere?

I proprietari delle aree occupate temporaneamente o interessate agli espropri (si tratti degli 11 edifici da abbattere nella zona di San Martino-via Brennero, o delle aree agricole di Trento sud) saranno indennizzati secondo valori di mercato. Un mediatore incaricato dal Comune sta lavorando per assistere i privati nella trattativa con Rfi.



te e prospettive del progetto

Via Brennero sarà chiusa durante i lavori?

No. All'uscita del tunnel da 10,5 km sotto la collina est sarà realizzata (9 mesi la durata dei lavori) una galleria artificiale che taglia via del Brennero: per questo la strada per quattro mesi e mezzo sarà deviata, ma il traffico non sarà mai interrotto.

Durante il cantiere sarà chiusa la Trento-Malè?

Sarà chiusa solo per brevi periodi.

La parte nord della città sarà quella che più risentirà dei cantieri. Quale sarà l'impatto in termini di traffico?

Le aree di cantiere saranno vicine alla viabilità ad alto scorrimento per cui i materiali trasportati non passeranno da via Brennero, ma andranno direttamente sull'autostrada, sulla statale 12 o sulla provinciale 235 dell'Interporto. I camion saranno dieci all'ora, dunque l'impatto sul traffico esistente sarà contenuto.

Quale sarà l'impatto acustico sia del cantiere sia del passaggio dei treni?

Il cantiere sarà schermato da barriere mobili. Rfi ha condotto uno studio edificio per edificio lungo il tracciato della linea facendo delle simulazioni con appositi software e accertando che, grazie al posizionamento delle barriere, i rumori derivanti dal passaggio dei treni rientreranno nei limiti previsti dalla legge.

Perché si è deciso di scavare contemporaneamente da nord e da sud?

La decisione di scavare da nord e da sud comporta l'apertura di un fronte di scavo non solo ad Acquaviva ma anche a nord, nei pressi dello Scalo Filzi. In questo modo si accelerano i lavori e si limita la durata del cantiere.

La realizzazione della circonvallazione ferroviaria è precondizione del progetto integrato. Di che si tratta?

Il progetto integrato è strettamente legato alla realizzazione della circonvallazione merci: consiste nell'interramento della linea ferroviaria storica in centro, per un tratto di 2,5 km, nella costruzione di una stazione ipogea e nella realizzazione di un sistema di collegamento rapido tra nord e sud di Trento (Nordus). In questo modo si elimina la barriera ferroviaria, si riqualifica dal punto di vista urbanistico una parte centrale della città, si rinnova il sistema del trasporto pubblico. Al posto dei binari è stata ipotizzata la realizzazione di un parco lineare simile all'High Line di New York.



Inquadramento Lotto 3A Circonvallazione di Trento: planimetria e profilo



Le migliorie al progetto

Nessuna interruzione del traffico su via Brennero e via Nazionale, prolungamento

In vista della conferenza dei servizi prevista a metà marzo, l'Amministrazione comunale ha elaborato una serie di proposte migliorative del progetto della Circonvallazione ferroviaria. Si tratta di proposte vincolanti e prescrittive elaborate ascoltando la voce di circoscrizioni, associazioni e cittadini. La conferenza dei servizi prenderà in considerazione anche tutte le proposte emerse durante il Dibattito pubblico.

Di seguito, una sintesi delle osservazioni dell'Amministrazione comunale.

Aree di cantiere. Per limitare il coinvolgimento delle aree agricole nella zona a sud, il Comune propone a Rfi di collocare le aree di cantiere nella zona di proprietà della società agricola Acquaviva a est della ferrovia e a sud di villa Bortolazzi. Questa previsione è coerente con il programma di revisione della organizzazione aziendale della società Acquaviva e garantisce la continuità di coltivazione degli altri fondi di cui era

previsto il coinvolgimento.

Viabilità. Considerata l'opportunità di svincolare dalle attività di cantiere l'attuale viabilità a sud di Mattarello che attraversa il borgo storico di villa Bortolazzi, si propone a Rfi di sviluppare nei successivi livelli progettuali (fatta salva l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie) una viabilità alternativa che prenda avvio dal tracciato di progetto di collegamento tra via Nazionale e il piazzale di emergenza all'imbocco sud della galleria Trento, prosegua verso sud in fregio alla linea ferroviaria e si ricollegli a via Nazionale in prossimità dell'innesto con la tangenziale.

Si prescrive infine che sia garantita la funzionalità sia di via del Brennero a Trento Nord che di via Nazionale a Mattarello per l'intera durata dei lavori.

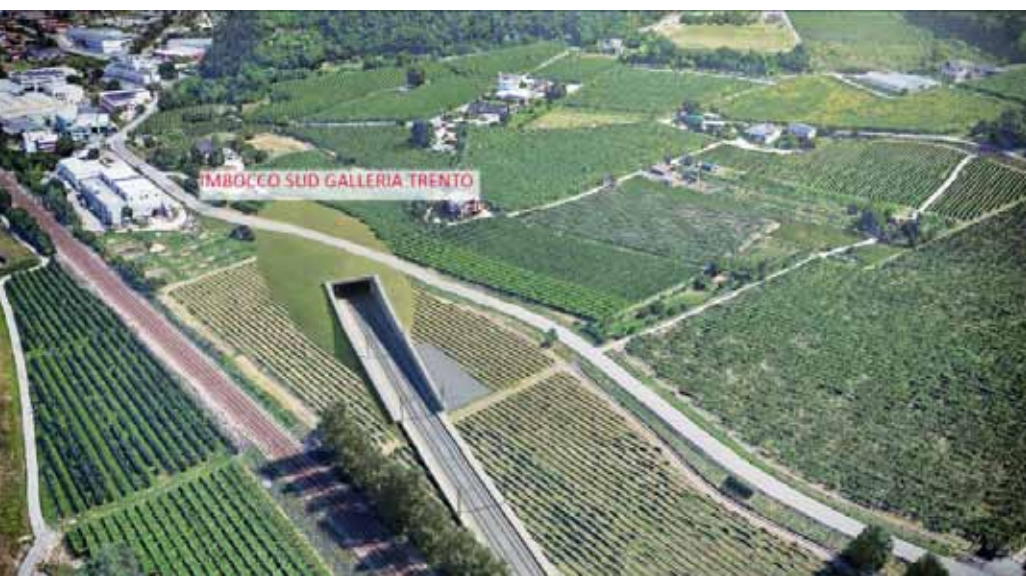
Ferrovia Trento-Malè. Considerato il ruolo centrale nel sistema della mobilità provinciale e cittadino della ferrovia Trento-Malè e quindi la necessità di preveder-

ne la continuità di servizio, si prescrive che nelle successive fasi progettuali il progetto depositato venga modificato in modo da ridurre la sospensione del servizio al minimo indispensabile, anche operando in via preventiva con la realizzazione da subito delle opere necessarie.

Zona ex Scalo Filzi e stazione provvisoria. Il Comune di Trento intende sviluppare una progettazione che, tramite la rimodellazione dei terreni e quindi la realizzazione di colline artificiali, consenta il superamento dei binari che rimarranno in superficie. Si chiede che a titolo di compensazione Rfi collabori nella progettazione delle opere per la realizzazione delle colline artificiali impegnandosi già da ora a consentire a titolo gratuito lo scavalco delle linee ferroviarie e l'utilizzo delle superfici di copertura dei binari per la realizzazione di nuovi spazi urbani di interesse della collettività.

Prolungamento della parte interrata verso nord. Per massimizzare i benefici sia ambientali che logistici, si prescrive il prolungamento massimo possibile verso nord della parte interrata consentendo così la previsione di una nuova fermata condivisa tra ferrovia del Brennero e Trento Malé con attraversamento aereo dei binari e possibilità quindi di integrare le connessioni est/ovest anche per questa parte della città.

Mitigazione dell'impatto acustico. Si prescrive di integra-



o proposte dal Comune

o della parte interrata verso nord, mitigazione dell'impatto acustico e vibrazionale

re lo studio acustico e prevedere le eventuali azioni correttive anche in relazione agli abitati di Roncafort e Canova di Gardolo oltre che di Maso Rossi, ai punti di uscita delle gallerie sia nord che sud. Per la parte nord si propone di valutare anche altre modalità di intervento oltre alla semplice installazione di barriere antirumore quale l'ipotesi di una collina artificiale come quella proposta nell'ambito del Dibattito Pubblico tra Roncafort e Canova di Gardolo.

Mitigazione dell'impatto vibrazionale. Per gli aspetti relativi all'impatto vibrazionale, nei successivi livelli progettuali si prescrive di approfondire l'aspetto delle vibrazioni in corso d'opera, di predisporre piani di intervento in caso di situazioni impreviste o imprevedibili, di acquisire dati "diretti" della situazione specifica di Trento attraverso campagne di indagini e prove che forniscano evidenza delle caratteristiche del territorio relativamente alla propagazione ed attenuazione delle vibrazioni.

Predisposizione dei cameroni. Considerato che allo stato dell'arte non vi è una previsione progettuale della prosecuzione verso nord della linea merci (ovvero del lotto 5 di collegamento tra Trento nord e Bronzolo) e che nell'ipotesi di raddoppio dei binari in affiancamento alla linea storica una parte ancora significativa, seppure minoritaria, dell'abitato di Trento verrebbe attraversata dalla linea merci subendo gli

impatti che il by-pass intende espressamente abbattere, si prescrive che il progetto depositato sia integrato con la previsione di un "camerone" (bivio sotterraneo) nella parte nord della galleria Trento in modo da consentire sia l'uscita verso l'ex Scalo Filzi e l'Interporto come da progetto depositato, sia il futuro proseguo del tunnel ferroviario verso nord in direzione Salorno quale prima tratta del lotto 5.

Istituzione dell'osservatorio per l'ambiente e la sicurezza del lavoro. Considerata la complessità dell'intervento che si va ad autorizzare si prescrive l'istituzione di un Osservatorio per l'Ambiente e la sicurezza del Lavoro con un accordo da sottoscrivere tra Rfi, Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento. In particolare l'Osservatorio, quale organismo tecnico con funzione di indirizzo, controllo e garanzia, si occupa della sorveglianza dello stato ambientale del territorio e dell'osservanza del rispetto delle norme di sicurezza del lavoro du-

rante la fase di cantiere.

Ingresso galleria nord. Per garantire la possibilità di interventi di riqualificazione dell'area che verrà liberata in conseguenza delle demolizioni degli edifici interferenti con l'opera ferroviaria nella zona nord di San Martino, si prescrive che Rfi già da ora si impegni a consentire a titolo gratuito l'utilizzo delle superfici di copertura dei binari e delle aree espropriate limitrofe per la realizzazione di nuovi spazi urbani di interesse della collettività.

Ingresso galleria sud. Per ragioni paesaggistiche e per limitare al massimo il sacrificio di aree agricole in un compendio particolarmente vocato come quello di Mattarello, si prescrive che la ricopertura della galleria sia tale da consentire la coltivazione a vigneto o frutteto a basso fusto. Tra le osservazioni della Giunta, ci sono anche la segnalazioni relative al sistema dei sottoservizi, delle sottostazioni elettriche e alle verifiche idrauliche necessarie per l'aggiornamento del piano di protezione civile.





Valutazione di impatto ambientale, chiesti monitoraggi e contromisure

Da approfondire l'interferenza con le aree inquinate, l'impatto dei cantieri, gli aspetti idrogeologici, la mitigazione delle vibrazioni e dei rumori

Lo scorso 31 gennaio è stata avviata la procedura di Valutazione di impatto ambientale per il progetto di fattibilità tecnico economica della Circonvallazione ferroviaria. A questo proposito, il Comune di Trento ha espresso il suo parere ispirato al principio di massima cautela, in modo da evitare qualsiasi rischio, anche eventuale.

La delibera riguardante il procedimento della Via, già inviata al Ministero della Transizione ecologica, è suddivisa in due parti, una dedicata specificamente al rapporto tra il progetto e le aree ex Sloi ed ex Carbochimica, l'altra invece guarda all'intera opera e al suo impatto sul suolo, l'acqua, la biodiversità, l'aria e riguardo al rumore.

Nella delibera il Comune subordina il proprio parere positivo a una serie di condizioni e di approfondimenti.

Prescrizioni sull'opera

Per quanto riguarda l'opera in generale, gli aspetti principali riguardano la mitigazione dell'impatto dei cantieri sul suolo e sull'acqua, la revisione dello studio acustico, l'elaborazione di un sistema di abbattimento delle vibrazioni in corso di esercizio, l'individuazione di siti di deposito che permettano di ridurre decisamente la lunghezza dei tragitti per il trasporto del materiale proveniente dagli scavi, la predisposizione di uno studio di ecologia del paesaggio finaliz-

zato a indagare le potenziali connessioni ecologiche e le corrispondenti misure di mitigazione ambientale con particolare riguardo all'area dell'Acquaviva. Inoltre il Comune chiede la ricopertura della galleria a sud tale da consentire la coltivazione a vigneto o frutteto a basso fusto e il consolidamento del fronte roccioso soprastante al piazzale che verrà realizzato in via Malvasia.

Aree inquinate, le richieste

Per quanto riguarda invece l'interferenza tra la Circonvallazione ferroviaria e le aree inquinate di Trento Nord, la delibera, sottolineando la completa coerenza con i pareri fin qui espressi dall'Appa, ribadisce la necessità di un "pronunciamento definitivo delle Autorità statali competenti sul processo di bonifica dell'area inclusa nel sito inquinato di interesse nazionale Trento nord, anche sollecitando la commissaria straordinaria Paola Firmi ad un confronto tempestivo con il ministero della Transizione ecologica e il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile".

L'Amministrazione comunale su-



bordina il parere positivo a una serie di condizioni: si chiede, tra l'altro, a Rfi di "dare evidenza che l'intervento non determini impedimento ai successivi interventi di messa in sicurezza delle aree adiacenti" e che tenga conto del fatto "che sono in atto progetti di bonifica delle aree con iter pluridecennali". Inoltre si chiede che "lo scavo sia eseguito in atmosfera confinata, sia per la sicurezza dei lavoratori che per i cittadini" e di prevedere un capping per il deposito temporaneo sulle aree Sloi e Carbochimica di spessore adeguato ai mezzi operanti". Tra le condizioni, ci sono ancora l'integrazione dello studio di impatto ambientale "con le informazioni relative alla preparazione dei terreni inquinati per il loro smaltimento e l'ubicazione del sito di destino delle terre", il "monitoraggio in continuo dell'aria relativamente al cantiere" e, in accordo con Appa, un monitoraggio delle acque.

Tracciato in destra Adige, tutte le criticità della proposta

Dalla necessità di un viadotto alto 17 metri per superare autostrada e tangenziale al pilone nell'alveo dell'Adige, foriero di problemi idraulici. E l'attività dell'Interporto sarebbe bloccata per anni

Durante il Dibattito pubblico, la Rete dei Cittadini ha proposto un tracciato alternativo di circosollazione ferroviaria in destra Adige illustrato nell'ambito di un tavolo tecnico lunedì 13 dicembre e consegnato a Rfi perché venisse sottoposto a verifica tecnica. La valutazione di Rfi si è concentrata sui due imbocchi nord e sud della galleria, prevista sotto le montagne della destra Adige, mettendo in evidenza moltissime criticità.

Con riferimento all'**imbocco nord**, che è quello che ricade sul territorio di Trento, sarebbe necessario l'abbattimento di un paio di edifici, altri invece dovrebbero convivere con la stretta vicinanza a un lungo viadotto. Infatti il superamento di fiume, autostrada e tangenziale necessita di un **ponte di altezza considerevole (17 metri)**, secondo la verifica di Rfi). L'attraversamento dell'Adige necessiterebbe della realizzazione di **pile di sostegno del ponte in alveo** (anche per l'imbocco sud). Le criticità idrauliche che caratterizzano il fiume impongono non solo di non realizzare nulla in alveo ma addirittura di eliminare quanto già realizzato: è il caso, per esempio, del progetto di rifacimento del ponte di Ravina.

La proposta del tracciato in destra Adige è insostenibile non solo per le ragioni ingegneristiche ma anche per ragioni di organizzazione dei

servizi. Il raccordo con il tracciato attuale previsto all'Interporto e l'ipotesi di costruire lì la stazione temporanea in modo da garantire la realizzazione del "progetto integrato" significherebbe **annullare l'attività dell'Interporto** stesso per tutti gli anni necessari ai lavori dell'interramento del tratto cittadino della ferrovia. L'ipotesi stessa di collocazione in quella zona della stazione temporanea è in contrasto con la prospettiva di una transizione, sempre più convinta, dall'automobile ai mezzi di mobilità collettiva e leggera. È evidente infatti **l'inaccessibilità della zona interportuale ai mezzi del trasporto pubblico, ai pedoni, ai ciclisti**.

La versione del tracciato in destra Adige presentata in Consiglio provinciale dalla Rete dei Cittadini è significativamente diversa da quella presentata al Dibattito pubblico e consegnata

a Rfi per la valutazione tecnica. In sede di Consiglio provinciale l'ingegner Romeo di Rfi ha dichiarato che la seconda soluzione porta con sé criticità forse ancora maggiori rispetto alla prima con particolare riguardo **ai problemi idraulici** conseguenti alla previsione di interramento in fregio all'Adige della nuova linea ferroviaria per sottopassare autostrada e tangenziale. Rimangono comunque immutate le criticità relative all'imbocco sud, al coinvolgimento della zona Interporto e alla localizzazione della stazione temporanea. Altre criticità del tracciato in Destra Adige riguardano i cantieri: infatti le **aree necessarie per il trattamento dei materiali di scavo dovrebbero essere molto ampie** per gestire in un solo punto centrale (a sud di Romagnano) tutto il materiale di scavo.





Trasformazioni epocali del passato e del futuro

Dalla deviazione ottocentesca dell'Adige fino all'interramento della linea ferroviaria storica per 2,5 km. Tra gli obiettivi, ricucire la frattura tra est e ovest, un trasporto pubblico più efficiente e la rigenerazione di interi quartieri

Trento ha già vissuto stagioni di grandi trasformazioni, la più significativa delle quali risale alla seconda metà del 1800 quando una serie di grandi opere - la rettifica del fiume Adige, la realizzazione della ferrovia e la progressiva demolizione della cinta muraria - hanno favorito una profonda e rapida trasformazione. La corsa verso il futuro ha però sacrificato alcuni legami storici che difficilmente potranno essere recuperati. In particolare la città ha perso il rapporto con il suo fiume. L'Adige, allontanato dalla città, rettificato e canalizzato, ha accorciato il percorso, aumentato le pendenze e conseguentemente la portata e la velocità di scorrimento delle acque. L'allontanamento dalla città è ancora più evidente per l'inserimento della ferrovia che ha creato una vera e propria frattura territoriale.

La città su cui, alla fine degli anni

Novanta, l'architetto spagnolo Joan Busquets viene chiamato a portare il proprio contributo di urbanista è sostanzialmente quella che conosciamo oggi: una città policentrica distribuita per la maggior parte nel fondovalle e per l'altra parte in collina. La parte di fondovalle è fortemente allungata sulla direttrice nord/sud, costretta nel suo sviluppo dalla condizione orografica (la valle è particolarmente stretta) e dalla presenza del fiume e delle linee viarie e ferroviarie. Una situazione che frammenta il territorio e concorre a complicarne l'accessibilità.

Il sogno di Busquets

L'idea di interrare il tratto storico della linea ferroviaria del Brennero e di realizzare al suo posto un "boulevard" nasce dalla volontà di risarcire almeno parzialmente la città per la perdita del rapporto con il suo fiume con un progetto di riqualificazione

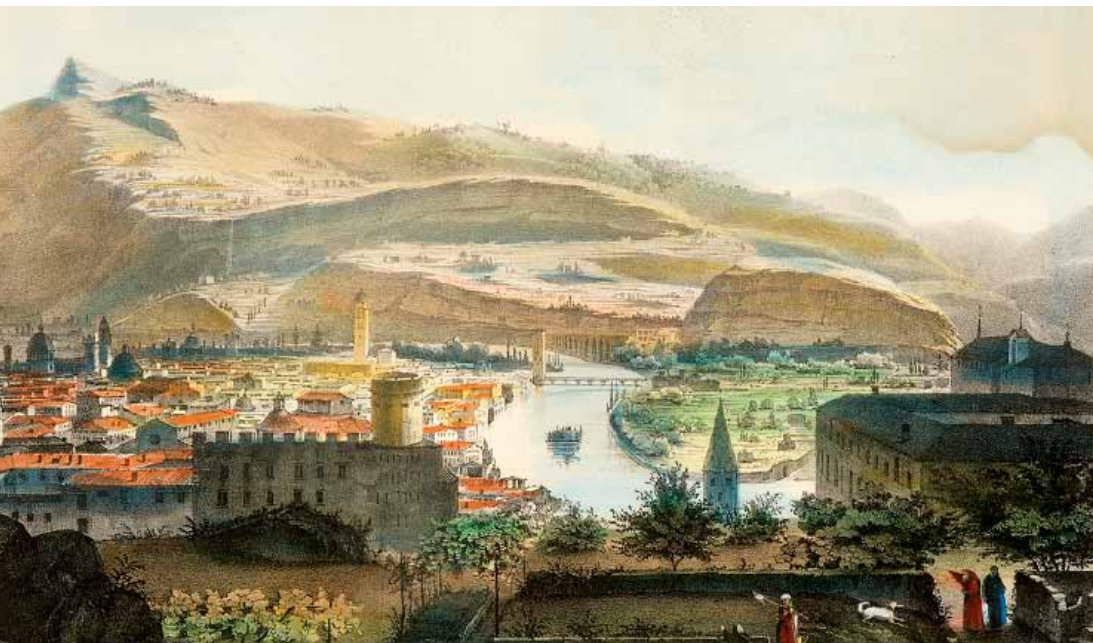
e rigenerazione urbana, di ricucitura urbanistica, di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico di Trento, nonché di sviluppo del verde e della mobilità lenta.

C'è però un problema di fondo che ha condizionato pesantemente lo sviluppo del progetto. L'interramento si sarebbe dovuto realizzare mantenendo in funzione la linea ferroviaria. Un'ipotesi estremamente complessa che presupponeva necessariamente tempi lunghi e costi elevatissimi. Si erano stimati circa 800 milioni di euro.

La svolta avviene quando si presenta l'occasione di integrare il progetto ferroviario con i progetti di riqualificazione urbana e della mobilità cittadina. L'ipotesi che si è andata definendo è questa: se si trova modo di realizzare una stazione temporanea nel punto di congiunzione tra la nuova galleria per le merci e la

linea storica, la galleria merci potrà essere utilizzata temporaneamente anche per il passaggio dei treni passeggeri rendendo molto più semplice ed economico l'interramento della linea storica per circa 2,5 km.

Nasce così il "Progetto integrato", che unisce circonvallazione, interrimento della stazione e della ferrovia storica, e il prolungamento della Trento-Malè (Nordus): un complesso di interven-





Ipotesi di Tram In Via Brennero

ti dallo straordinario potenziale per innescare processi di trasformazione della città non solo sulle aree che saranno liberate dai binari ma anche sulle aree limitrofe, all'intorno delle nuove fermate del Nordus e della futura tranvia prevista in via Brennero, dei corridoi di riconnessione tra le parti est e ovest della città e tra nord e sud tramite i nuovi sistemi di trasporto collettivo. L'intero territorio comunale può reinterpretare il proprio futuro alla luce delle occasioni introdotte dal "Progetto integrato". Per rileggere il territorio si è pensato alla costruzione di quello che è stato definito "Metaprogetto" che, ispirandosi ai principi della transizione ecologica, si propone di migliorare la qualità dello spazio pubblico e delle connessioni.

Un primo esempio di rigenerazione urbana è quella relativa alla zona di piazzale Sanseverino. Con l'interramento del tratto cittadino della ferrovia, si potrà avviare la riqualificazione non solo dell'area dei binari ma anche

delle aree limitrofe.

Un secondo esempio riguarda la zona di via Brennero/via Bolzano, che non si configurano come strade di quartiere ma piuttosto come una sorta di tangenziale interna all'abitato. Per Gardolo via Bolzano è come una ferita che pregiudica le relazioni tra le sue diverse parti poste a est e a ovest della stessa.

Tram in via Brennero

La riqualificazione della strada prevede l'inserimento di percorsi per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) e di un sistema di trasporto collettivo di alta qualità quale il tram. Solo così via Bolzano potrà trasformarsi da quel luogo divisivo, come appare oggi, a un luogo inclusivo, di incontro, in grado di favorire la ritessitura delle relazioni territoriali. Una vera strada di quartiere riqualificata potrà diventare volano di una rigenerazione complessiva anche grazie al tram: in tutte le città in cui si sono realizzate linee tranviarie, questo processo di rigenerazione è risultato evidente. L'ipotesi attualmente

allo studio è relativa a un tracciato a collegamento tra la parte nord del territorio comunale e Trento centro lungo via Bolzano e via del Brennero ovvero le vie di massima concentrazione di attività commerciali e servizi e quindi di maggior attrazione di traffico. Non si esclude però l'ipotesi di poter proseguire il tracciato anche a sud del centro città almeno per collegare la zona del nuovo ospedale.

Il progetto di tranvia è stato oggetto di un accordo con la Provincia Autonoma di Trento che attribuisce al Comune la progettazione della nuova infrastruttura con la collaborazione di Trentino Trasporti spa e alla Provincia la redazione del Piano economico finanziario dell'intervento e l'affidamento della costruzione e gestione dell'infrastruttura, l'acquisto del materiale rotabile e la gestione del servizio di trasporto, anche sulla scorta di proposte di partenariato pubblico-privato.



“Treni più veloci ed efficienti, vantaggi per il turismo e l’ambiente”

La commissaria Paola Firmi spiega quali sono i benefici del progetto del quadruplicamento della ferrovia e della circonvallazione ferroviaria

Benefici per i treni regionali, che saranno più veloci e frequenti, e per i treni a lunga percorrenza, con considerevoli risparmi in termini di tempo di viaggio. Benefici per il turismo. Benefici ambientali, con 65 mila tonnellate di emissioni inquinanti in meno grazie al trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Questi, secondo **Paola Firmi**, commissaria governativa per il potenziamento della linea Fortezza-Verona, sono i vantaggi del quadruplicamento della ferrovia e della circonvallazione merci di Trento, che è una delle tratte d’accesso sud della nuova linea del Brennero.

Pur essendo sull’asse del Brennero, oggi Trento è una città periferica per quanto riguarda i collegamenti ferroviari. Infatti, non sono molti i treni diretti, senza cambi, verso le grandi città italiane ed europee. Cosa cambierà per i passeggeri dopo la conclusione della circonvallazione e l’apertura del tunnel del Brennero?

La circonvallazione ferroviaria di Trento è un’opera prioritaria che fa parte degli interventi per il potenziamento della direttrice di accesso al nuovo valico del Brennero. Tutte le nuove opere programmate garantiranno la separazione dei flussi di traffico merci da quello passeggeri e, fra quest’ultimo, i servizi di lunga percorrenza da quelli locali con

enormi benefici per i viaggiatori. I treni regionali, infatti, percorreranno la linea storica in modo più efficiente, veloce e cadenzato. Inoltre, per i treni a lunga percorrenza, nel tratto in galleria da Fortezza a Innsbruck, che sarà più corto di 20 km rispetto all’attuale, si azzereranno i tempi per il cambio trazione, oggi differente tra Italia e Austria. Questo consentirà di ridurre di un terzo il tempo di percorrenza dei treni: dagli attuali 75 minuti a 25 minuti.

La ferrovia può avere un ruolo anche nella crescita dell’economia turistica?

Assolutamente sì. La circonvallazione di Trento e più in generale il quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, opera che consentirà l’accesso da Sud alla Galleria di Base del Brennero e che permetterà di potenziare l’asse Verona-Innsbruck-Monaco sul Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, permetteranno di incrementare la frequenza dei collegamenti ferroviari sul territorio contribuendo alla crescita economica, sociale e turistica delle zone in cui si inserisce, incentivando anche la mobilità sostenibile. La realizzazione della circonvallazione di Trento rap-



Paola Firmi

presenta un tassello chiave per il completamento di uno degli assi ferroviari strategici della rete italiana ed europea. La crescita dei servizi ferroviari lungo l’asse del Brennero, l’aumento della domanda relativa al servizio ferroviario passeggeri sul Corridoio del Brennero, la creazione di un nuovo e più efficiente sistema di mobilità integrata consentiranno, da un lato, di migliorare e aumentare l’offerta trasportistica e di creare nuovi punti di accesso al servizio pubblico a vantaggio della fruibilità del territorio; dall’altro, di determinare un aumento anche dei flussi turistici, considerando la presenza di servizi intermodali.

A livello di trasporto pubblico locale con la circonvallazione ferroviaria cosa cambia? Quali vantaggi porta la possibilità di riaprire la stazione a Mattarello e realizzare una nuova fermata a Tren-

to nord?

Come spiegato sopra, con la circonvallazione di Trento sarà possibile separare il transito dei treni merci da quello passeggeri. Il trasporto pubblico locale su ferro si svolgerà sulla linea storica con evidenti vantaggi in termini di frequenza e tempi di percorrenza. In questo scenario la circonvallazione diventa un'opera propedeutica per il potenziamento del trasporto pubblico locale.

Nel 2021 il traffico pesante sull'autostrada del Brennero ha quasi raggiunto il record pre-pandemia. Alla barriera Schoensberg, sul versante austriaco del valico, nell'anno appena passato sono stati registrati 2,45 milioni di tir in transito, poco meno del record di 2,47 nel 2019. Cosa cambierà da questo punto di vista con l'apertura del tunnel del Brennero e la conclusione della circonvallazione di Trento?

Il principale obiettivo ambientale dell'investimento è il contri-

buto alla mitigazione del cambiamento climatico. La realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento, insieme ad altre opere programmate sull'itinerario di accesso al valico del Brennero, contribuirà a rendere più competitivo il trasporto ferroviario e a redistribuire il traffico verso modalità di trasporto di viaggiatori e merci più sostenibili. I modelli di traffico indicano una riduzione dei veicoli stradali e conseguentemente una riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera per un valore stimato di oltre 65mila tonnellate l'anno in meno.

Il gran numero di mezzi di trasporto pesanti in transito sull'A22 è una fonte di inquinamento molto impattante. Del resto si stima che il trasporto su strada sia responsabile di circa il 50 per cento delle emissioni totali di ossidi di azoto, inquinanti direttamente correlati al rischio di ischemia cerebrale e alla ridotta resistenza alle infezioni polmonari. Sono

stati misurati i vantaggi ambientali dello sviluppo delle infrastrutture ferroviarie a Trento o a livello generale?

Le caratteristiche tecnico-costruttive del nuovo collegamento ferroviario, in particolare legate al drastico contenimento delle pendenze e al passaggio in sotterranea della linea tra Verona e Innsbruck, consentiranno di mitigare l'impatto acustico legato al traffico pesante nonché di ridurre i consumi di energia di trazione fino al 40%, con parallela riduzione delle emissioni di CO₂.

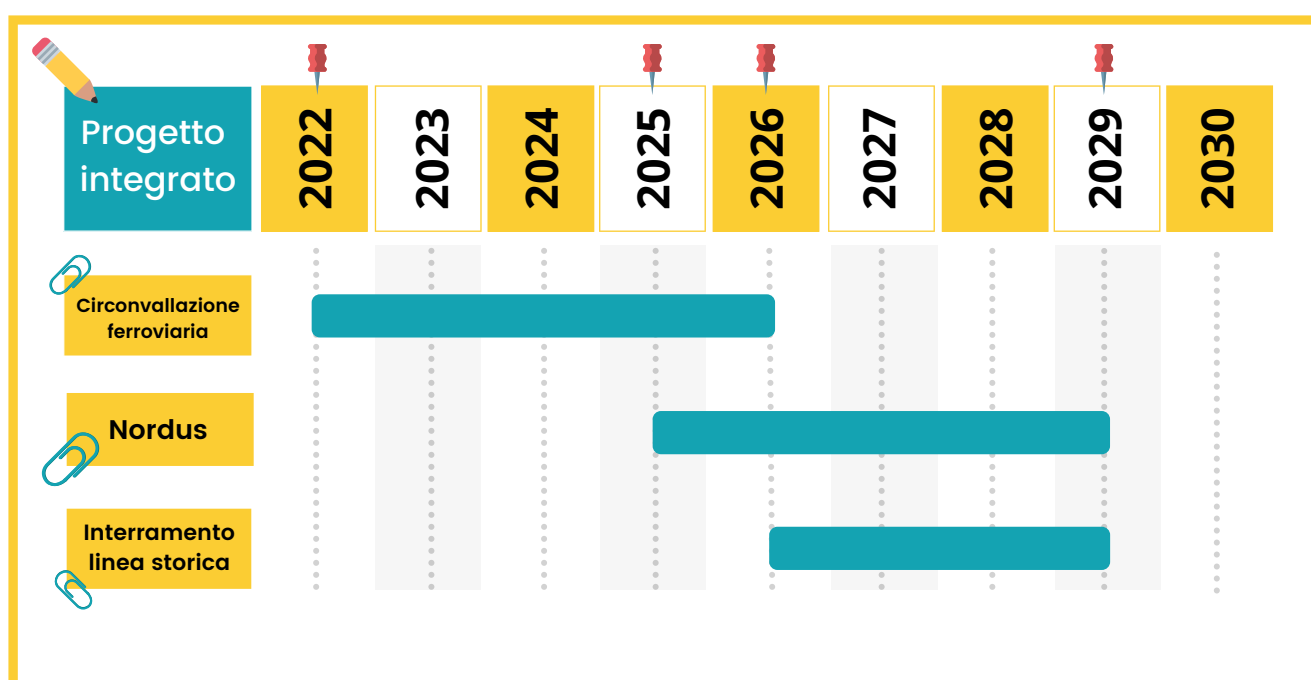
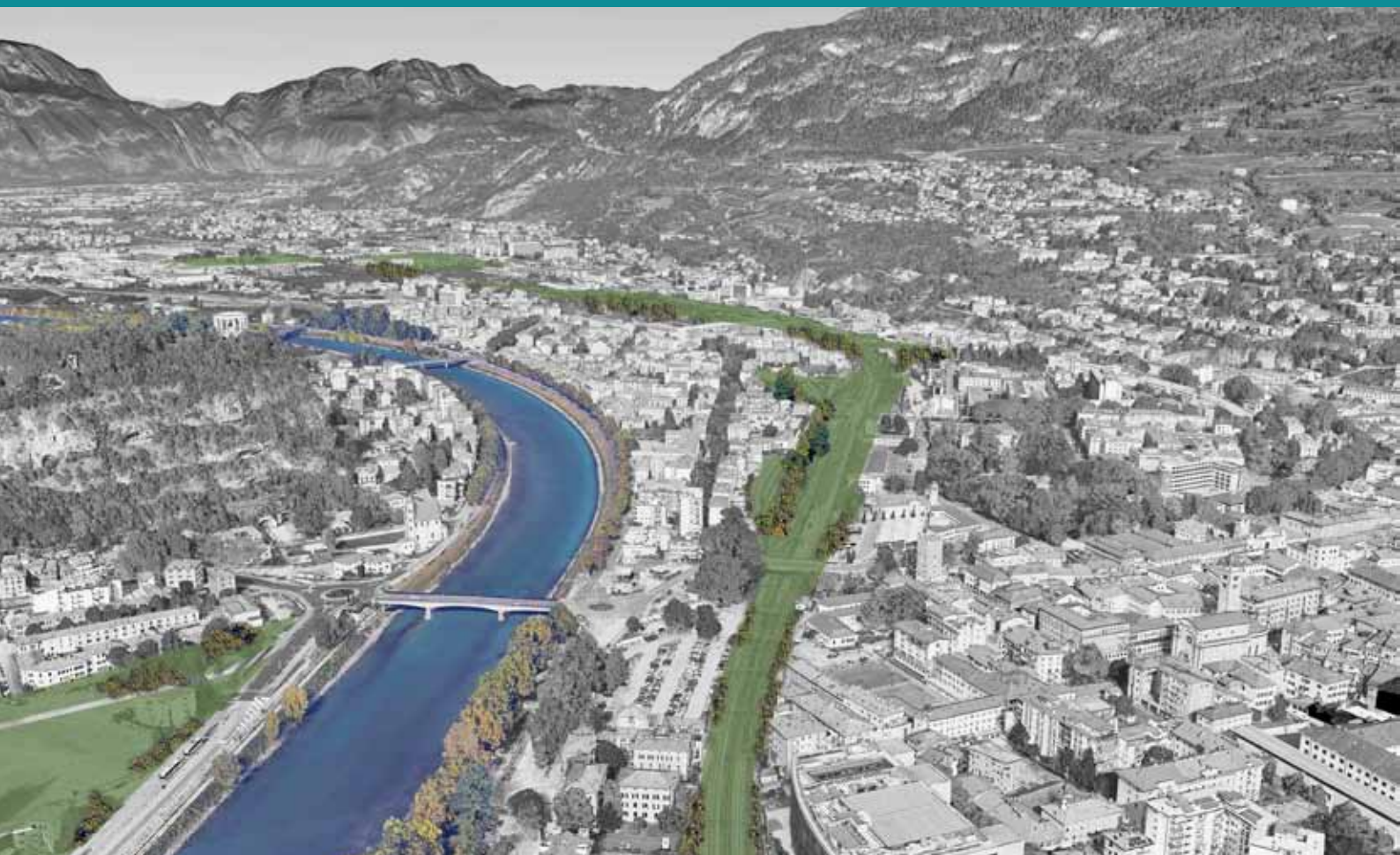
L'incremento qualitativo e quantitativo dell'offerta ferroviaria per il trasporto merci insieme alla maggiore accessibilità dei terminali del nord Italia che deriveranno dall'entrata in esercizio delle nuove opere ferroviarie, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Libro Bianco dei Trasporti dell'Unione Europea: trasferire entro il 2030 il 30% del traffico merci oltre i 300 km su ferro e il 50% entro il 2050.





Trento 2030

Le fasi di realizzazione del progetto integrato



Centro Musica, affidata la gestione nel segno della continuità

Da inizio dicembre 2021 è iniziato un nuovo periodo di affidamento della gestione del Centro Musica. Alla procedura di gara è risultato aggiudicatario il gestore uscente: Updoo di Lorenzo Frizzera.

Il Centro Musica si propone di realizzare una doppia missione: diventare un luogo in cui sia possibile godere di una programmazione stabile di musica dal vivo, improntata alla varietà dei pubblici e dei generi e trasformarsi in una scuola esperienziale, uno spazio nel quale la musica svolga una funzione formativa attraverso percorsi alternativi rispetto alla didattica tradizionale.

Molte sono le iniziative in campo: le *serate di musica jazz*, programmate per il mese di maggio, saranno affidate alla direzione artistica di Roberto Zecchinelli, musicista e arrangiatore trentino. L'orchestra Euthaleia, guidata da Sebastiano De Salvo, e alcuni ensemble formati da studenti ed ex studenti del Conservatorio daranno vita ad una serie di *appuntamento sulla*

musica classica in collaborazione con l'Orchestra Aurona. Il centro proseguirà la collaborazione con il Conservatorio Bonporti ospitando le prove dell'orchestra di musica jazz e quelle dell'orchestra di musica pop, unitamente ai concerti di laurea dei relativi trienni e bienni.

Altre iniziative sono in programma con l'Opera universitaria, l'ente che ospita il Centro Musica negli spazi dello studentato universitario di Sanbapolis: la collaborazione con il festival *Suoni Universitari*, l'ideazione di una nuova rassegna dal titolo *Ultrasuoni* e i tradizionali appuntamenti con gli aperitivi musicali *Sanbaperol*.

La missione formativa si tradurrà invece nel progetto *Limes*, il laboratorio di imprenditorialità musicale e sociale, che ogni anno selezionerà alcuni giovani per sviluppare e sostenere le loro idee imprenditoriali, progetti che vedono nella musica un mezzo per esercitare un impatto positivo su una comunità di individui.

Un altro progetto in ambito formativo è *Scuola non Scuola*, in collaborazione del centro con la Fondazione de Marchi e la Cooperativa Arché, per il recupero della dispersione scolastica. Ha l'obiettivo di portare alcuni giovani ad entrare nel mondo del lavoro tramite tirocini in azienda, prevede alcune tappe tra le quali una serie di interventi formativi in ambito musicale.

Le tariffe per l'utilizzo degli spazi (quattro sale prova, una sala auditorium con agibilità a pubblico spettacolo, uno spazio per la registrazione e uno per set fotografico) variano in base all'orario di utilizzo e all'età dei richiedenti, con particolari condizioni di favore per i frequentatori più giovani.

sito internet:

www.centromusicatrento.it

telefono:

0461 217497

email:

centro.musica@comune.trento.it



Gli studenti delle scuole medie fanno Stra.Bene

Gli istituti comprensivi Trento 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, Aldeno - Mattarello, Arcivescovile, R. Steiner, Salesiani, la Fondazione trentina Alcide De Gasperi e l'ufficio Politiche giovanili, in collaborazione con i Beni comuni, proseguono la positiva progettazione condivisa di Stra.Bene, dedicata alle scuole medie e giunta alla quarta edizione. Il progetto prevede una quota di co-finanziamento da parte del Comune pari a 25 mila euro.

Il progetto mira:

- alla formazione dei rappresentanti di classe dei "parlamentini", che discutono delle problematiche scolastiche e propongono idee e soluzioni per vivere meglio la scuola, utilizzando metodologie attive e partecipate
- al coinvolgimento degli studenti per individuare e impegnarsi in prima persona in azioni di cura di beni comuni, materiali, immateriali e digitali, preferibilmente in collaborazione con realtà locali

(sono 39 le azioni in fase di realizzazione)

- alla conoscenza dell'Unione europea, attraverso percorsi di formazione che riguardano le classi seconde e terze medie: *Profumo d'Europa, De Gasperi insegna, Facciamo democrazia e Stra.sburgo a scuola!*, curati dalla Fondazione trentina Alcide De Gasperi.

Lunedì 9 maggio, festa dell'Europa, avrà luogo la giornata di **Stra. Bene in festa**, nella quale verranno presentati alla cittadinanza dalla voce degli studenti i lavori svolti nei tre ambiti. Covid permettendo, la festa si svolgerà lungo via Belenzani e negli spazi e cortili di palazzo Thun e palazzo Geremia.

Su trentogiovani.it e sul canale youtube di Stra.Bene sono disponibili prodotti e materiali del progetto.



Siamo Europa

Il Comune è partner, assieme a Provincia autonoma di Trento (Europe Direct Trentino e ufficio Politiche giovanili), Università degli studi di Trento, Fondazione Alcide De Gasperi, Fondazione Museo storico del Trentino, Fondazione Antonio Megalizzi, Fondazione Campana dei caduti di Rovereto e Civico 13, del Festival Siamo Europa che si svolgerà in città nelle giornate di **venerdì 13 e sabato 14 maggio**, in concomitanza della festa dell'Europa che celebra la pace e l'unità nel nostro continente. Richiama la storica dichiarazione del 1950 dell'allora ministro degli esteri francese, che creò le premesse per un futuro di pace nel continente, basato su una nuova forma di cooperazione politica tra gli Stati europei.

Da allora tanti trattati sono stati sottoscritti e numerosi sono stati gli allargamenti. L'Unione europea oggi conta 27 stati membri che più che mai, anche attraverso la Conferenza sul futuro dell'Ue, vogliono coinvolgere i cittadini in questo processo di integrazione.





cogiovani.it

All'interno del festival ci saranno attività di approfondimento, di avvicinamento e di conoscenza alle tematiche europee, come ad esempio conferenze, delle passeggiate teatralizzate in luoghi simbolici della città, una mostra bibliografica, un gioco per bambini sulle monete.

E dal momento che nulla avvicina di più le persone che la cultura enogastronomica, alcuni esercenti proporranno un piatto/menù/aperitivo dedicato ad uno degli stati membri.

Gli eterni secondi

È lo slogan della quarta edizione di **Otium**, l'evento culturale organizzato dagli studenti di Trento, che ha come obiettivo favorire un dialogo intergenerazionale in un ambiente informale ma costruttivo, a partire da tematiche care ai giovani e riflessioni nate con la collaborazione e il confronto con i partner di progetto, enti locali e scuole superiori trentine.

Il tema di quest'anno vuole essere una denuncia provocatoria nei confronti di una società che tende ad eclissare in ambito sociale, storico, economico e politico le minoranze, a cui gli organizzatori vogliono dar voce con attività ed eventi.

Informazioni e aggiornamenti sul programma sono disponibili sulla pagina Instagram @otium2k22. L'evento finale si terrà **sabato 28 maggio** presso il Muse.

Umarell nei nuovi spazi dell'ex mensa Santa Chiara

Continuano gli appuntamenti del percorso Umarell: NexTn ex mensa in cantiere con l'obiettivo di incontrare le diverse realtà che abiteranno il nuovo spazio del complesso del Santa Chiara mentre procedono i lavori di riqualificazione della zona.

Momenti che permettono di continuare a vivere il luogo anche durante l'avanzamento dei lavori e a coltivare il confronto sul futuro di questa parte così importante della nostra città, coinvolgendo organizzazioni, giovani e cittadini.

Dopo gli incontri con il Filmfestival e il Conservatorio Bonporti, il **31 marzo** sarà la volta del Centro servizi culturali Santa Chiara.

Progetto Eco School

L'ufficio Politiche giovanili dà il benvenuto a Federico, Martina e Mattia, i nuovi giovani in servizio civile universale provinciale (Scup) che seguiranno il progetto Eco School. Ecco le loro voci.

"Sono Mattia, ho 27 anni, mi sono diplomato al liceo classico, ho frequentato l'Università di Trento presso il Dipartimento di Ingegneria industriale e sono da anni attivo nel volontariato. Ho scelto questo progetto per l'importanza che attribuisco alla sostenibilità ambientale e alla sua sensibilizzazione fin dall'infanzia."

"Sono Federico, ho 20 anni e mi sono diplomato al liceo scientifico Da Vinci. Ho scelto questo progetto perché sono convinto che dobbiamo intervenire il prima possibile per salvare il pianeta!"

"Ciao, sono Martina. Sto per laurearmi in sociologia e ricerca sociale all'Università di Trento. Nel tempo libero mi piace passeggiare e stare nella natura. Sono molto entusiasta di prendere parte a questo progetto; non vedo l'ora di imparare e conoscere tante cose nuove!"



Trento città amica dell'infanzia e dell'adolescenza: il report 2021

È stata pubblicata la seconda edizione del report *Trento città amica dei bambini e degli adolescenti*, ispirato ai Nove passi, le linee guida Unicef per la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel report viene rappresentata, attraverso un'analisi socio-demografica, la situazione dei bambini e degli adolescenti e dei loro diritti nella nostra città.

Viene poi presentata una mappatura di tutti i progetti e le azioni rivolte ai bambini e ragazzi da parte del Comune e raccontato il lavoro di regia dei tavoli di lavoro che coordinano le proposte realizzate sul territorio.

Il report è pubblicato su www.trentogiovani.it.

Di seguito un breve **riepilogo del bilancio dedicato** che rendiconta la spesa pubblica comunale dedicata all'infanzia e all'adolescenza, in totale **28.960.000 euro**, pari al **18,45** per cento della spesa totale.



Interventi sociali, accoglienza e affido (5.230.000 euro)

Spazi educativi e di aggregazione per bambini e ragazzi che vivono un un momento di difficoltà. Sostegno a famiglie fragili e a bambini e ragazzi accolti in strutture o in affido presso altre famiglie, in collaborazione con gli assistenti sociali e il personale amministrativo.



Scuole primarie e secondarie (2.319.000 euro)

Manutenzione e acquisto arredi per le scuole primarie e secondarie di primo grado.



Attività culturali (240.600 euro)

Stagioni teatrali dedicate, spettacoli e percorsi formativi musicali, Trento città del Natale con la piazza dei bambini, iniziative per carnevale.



Educazione stradale (101.500 euro)

Attività di educazione stradale e alla legalità con bambini e ragazzi nelle scuole e durante eventi dedicati.



Famiglia (839.000 euro)

Sostegno alla genitorialità per le famiglie con bambini e ragazzi. Sostegno economico ad organizzazioni che si occupano di famiglie. Attività degli assistenti sociali e del personale amministrativo.



Biblioteca per bambini e ragazzi (527.000 euro)

Sede dedicata ai ragazzi, palazzina Lieberty, e area dedicata ai bambini e ai ragazzi nelle biblioteche periferiche.



Centri del fare e interventi economici (600.000 euro)

Sostegno economico straordinario a famiglie fragili con bambini. Laboratori di avviamento al lavoro per ragazzi che vivono in situazioni di difficoltà, attraverso il lavoro svolto da organizzazioni con gli assistenti sociali ed il personale amministrativo.



Disabilità (138.000 euro)

Sostegno economico ed educativo ad organizzazioni che si occupano di bambini e ragazzi con disabilità, in collaborazione con gli assistenti sociali e il personale amministrativo.



Nidi d'infanzia (12.750.000 euro)

Servizi educativi per bambini 0 -36 mesi: nidi, spazio giochi, centro genitori e bambini, tagesmutter.

**Sport (68.000 euro)**

Progetto giocosport per promuovere la pratica sportiva e il movimento nelle scuole primarie. Contributo per la realizzazione dei corsi di sci sul Monte Bondone.

**Aggregazione, creatività e cittadinanza attiva (1.090.000 euro)**

Spazi di socializzazione per bambini e ragazzi (giocastudiamo), centro musica, laboratori grafici e teatrali, progetti di partecipazione con le scuole (bambini a piedi sicuri, stra.bene, partecipazione lab.), piani giovani di zona.

**Scuole d'infanzia e mensa scolastica (5.240.000 euro)**

Organizzazione del servizio mensa (cuochi, personale ausiliario, generi alimentari). Acquisto materiale scolastico (giochi, cancelleria...). Interventi di manutenzione agli edifici e giardini per 22 scuole d'infanzia. Animazione estiva durante i mesi di luglio e agosto.

Educare insieme, sette incontri online

Educare insieme è un'iniziativa, promossa dal servizio Servizi all'infanzia e istruzione in collaborazione con tutti i nidi della città e il Centro genitori e bambini, che invita bambini e genitori a partecipare a momenti di gioco, d'incontro e di relazione per conoscere più da vicino gli specifici contesti educativi. Si articola in una serie di proposte: incontri online, laboratori di gioco a piccoli gruppi nei giardini dei servizi, visite individuali e video di presentazione. L'iniziativa prende avvio a marzo con la realizzazione di sette **incontri online** in vista delle iscrizioni

al nido, che hanno come termine ultimo il 30 aprile. Partendo dal filo conduttore comune dei diritti naturali dei bambini, decalogo stilato dal maestro Gianfranco Zavalloni, verranno presentati gli specifici contesti educativi dei servizi e proposte alcune tematiche legate all'infanzia e al ruolo genitoriale, in un'ottica di scambio e di ascolto reciproco. Sarà possibile avere un momento di confronto tra genitori che già vivono questi servizi e genitori che li incontrano per la prima volta.

La partecipazione è libera senza obbligo di prenotazione, basta

accedere al link disponibile sui social e sul sito del Comune nell'area tematica Servizi all'infanzia e istruzione. Ci sarà poi la possibilità di entrare dal vivo nei nidi e al Centro genitori e bambini, attraverso **momenti di gioco e di relazione** nei loro giardini in piccoli gruppi (massimo quattro famiglie) per vivere più da vicino gli spazi e la loro quotidianità.

Rimane sempre aperta la possibilità di visitare i servizi contattando direttamente la struttura interessata.

Sulla pagina facebook Servizio Infanzia Comune di Trento vengono periodicamente pubblicati alcuni **video** che raccontano la vita all'interno dei nidi e del Centro genitori e bambini. Un modo per conoscere ed entrare virtualmente nelle strutture, conoscendo la vita all'interno dei servizi con i suoi ritmi, i suoi spazi e la sua quotidianità.



Educare insieme

Affetti speciali: un'accoglienza che cresce e fa crescere

Quando si dice, citando un proverbio africano, che per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio, sembra a volte di ripetere una bella frase che non ha molte attinenze con la realtà.

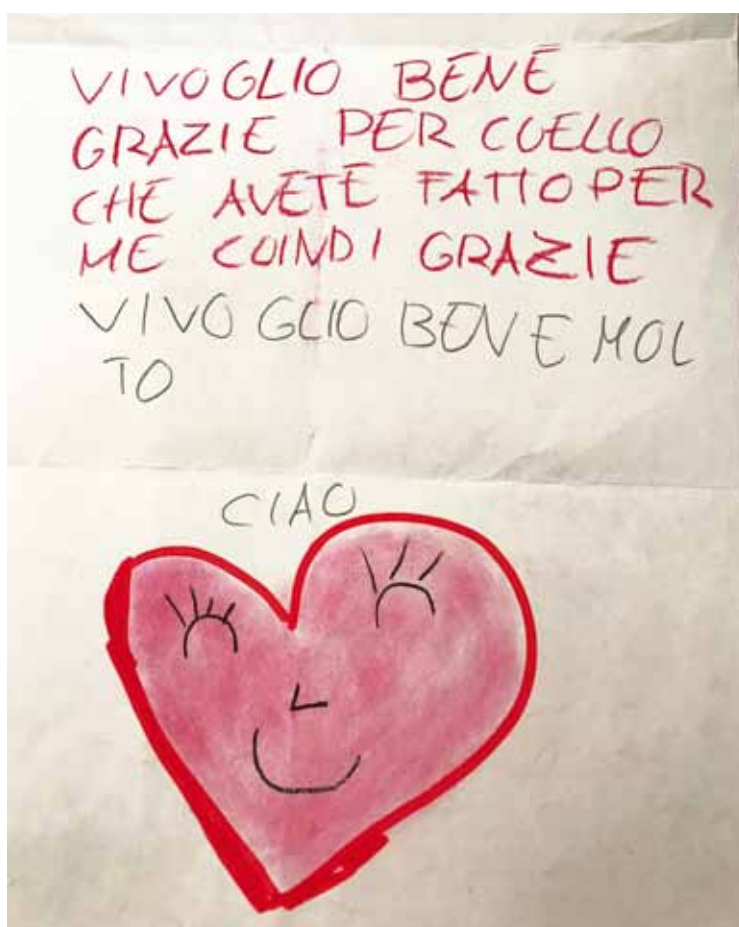
Se solo però ci si avvicina ad alcune esperienze concrete di aiuto tra famiglie, allora le parole prendono il volto e le voci di persone che chiedono aiuto e persone che gratuitamente rispondono, offrendo il loro tempo, ma prima ancora il loro cuore.

Capita ad esempio incontrando Anna, Maryam e Claudia, protagoniste dello Sportello affetti speciali, che da venticinque anni gestisce progetti di accoglienza familiare temporanea.

"Ricordo ogni momento del periodo in cui mi sono rivolta ai servizi sociali chiedendo un aiuto" ricorda Maryam "Ero completamente da sola, in una città straniera, con due figli piccoli, facevo molta fatica. Ma da quando ho trovato il coraggio di fare quel passo, ho ricominciato a vivere cose belle. Sono stata fortunata ad incontrare Anna, che è diventata per me come una madre, come una sorella."

"La cosa più bella che mi sono sentita dire da Maryam" racconta Anna "è stato 'quando lascio con

te Rayan me ne dimentico'. Dà la misura del rapporto di fiducia che si è creato tra noi. Volevo partecipare da tempo al progetto, quando mi sono decisa, in una settimana mi è stata chiesta la disponibilità di accogliere Rayan, che aveva 2 anni e adesso va alle medie!"



Dieci anni in cui Anna e Maryam si sono divise la cura di Rayan e di suo fratello, con ruoli diversi ma con un amore condiviso, e sono cresciute nella conoscenza e nell'amicizia reciproca, costruendo un rapporto che continuerà anche dopo la chiusura formale del progetto.

"La prima volta che ho incontrato Amina era all'asilo, è stato un colpo di fulmine, è nato un gran-

de amore" ricorda Claudia "La sua famiglia è originaria della Costa d'Avorio, e la mamma in particolare faceva fatica ad inserirsi, non sapeva la lingua, non lavorava. Per me e mio marito, che abbiamo un figlio già grande, Amina è diventata la piccola di famiglia, abbiamo rivissuto con lei tante piccole scoperte, a casa e in vacanza. Oggi ha dodici anni, abbiamo seguito la sua crescita insieme alla sua mamma, che a volte mi dice 'è la tua figlia'. Abbiamo seminato tanto in questi anni, legami che rimangono."

La chiacchierata con Anna, Maryam e Claudia prosegue tra aneddoti, ricordi pieni di tenerezza, sorrisi che raccontano più di ogni parola le diverse forme che può assumere una famiglia. E quanto può essere arricchente un progetto che mette in campo servizi sociali, volontari, genitori e bambini per creare dal basso una comunità accogliente, capace di crescere e di far crescere.

Al 31 dicembre 2021 erano 55 i bambini accolti nell'ambito dello Sportello affetti speciali, e 48 i volontari attivi. Il prossimo corso per chi volesse mettersi in gioco come volontario accogliente si terrà online a partire dal 21 marzo, con quattro incontri settimanali dalle 20 alle 21.30.

Per informazioni e iscrizioni basta scrivere a stefania.stanchina@comune.trento.it o telefonare allo 0461 884535.

Capitale europea del volontariato 2024: partito il percorso per il piano strategico

È cominciato il percorso che porterà Trento a candidarsi come Capitale europea del volontariato 2024, con cinque laboratori interattivi a cui hanno partecipato i rappresentanti delle realtà formali e informali che operano nei diversi sobborghi e quartieri, portando le proprie esperienze e proposte.

La sfida è individuare le azioni prioritarie che permettano alla città di supportare e rafforzare, nei

prossimi cinque anni, la collaborazione con le cittadine e i cittadini attivi, le organizzazioni di volontariato e le realtà non profit.

Il percorso prosegue a marzo con un questionario che sarà proposto alle cittadine e ai cittadini interessati e si concluderà con una restituzione pubblica di quanto raccolto e condiviso.

Per informazioni è possibile scrivere a atrentovolo@comune.trento.it.



Uno spazio di ascolto in farmacia

Il servizio Welfare e coesione sociale, le farmacie comunali e gli operatori dell'Associazione Ama - Auto mutuo aiuto propongono uno spazio di ascolto gratuito rivolto al singolo, alla coppia e alla famiglia, per aiutare ad affrontare situazioni di difficoltà legate alla quotidianità o al ciclo di vita.

Il servizio prevede la disponibilità su appuntamento di un operatore Ama formato all'ascolto e alla consulenza nelle seguenti farma-

cie comunali:

- martedì dalle 8.30 alle 10.30 a Piedadcastello

- mercoledì dalle 12.00 alle 14.00 in Clarina

- giovedì dalle 15.00 alle 17.00 a Cognola.

Per informazioni e appuntamenti si può chiedere direttamente al farmacista, utilizzare

l'applicazione Farm@app oppure telefonare al numero dedicato 0461 381050.



Tavolo territoriale, al via l'aggiornamento del Piano sociale

La legge provinciale prevede la costituzione di un Tavolo territoriale quale organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali anche per il Territorio Val d'Adige, costituito dai Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme.

Attraverso designazioni dirette da parte degli enti rappresentanti i vari comparti sociali e elezioni

dei rappresentanti degli enti del terzo settore, il Tavolo è stato costituito ad inizio gennaio.

L'obiettivo, nei tre anni di lavoro previsti (2022-2024), è redigere le linee di indirizzo che andranno ad aggiornare le priorità del Piano sociale. Le aree di lavoro su cui il tavolo viene chiamato a riflettere sono: bambini/adolescenti, famiglie, giovani/adulti, anziani e

persone con disabilità. Trasversali i temi legati alla territorialità, al volontariato ed alla cittadinanza attiva.

Gli aggiornamenti rispetto ai lavori del Tavolo territoriale saranno pubblicati sulla rete civica (www.comune.trento.it) in un'area riservata in via di preparazione.

Il giardino degli aromi, staffetta nella cura dello spazio verde

È il titolo della nuova proposta di collaborazione nata nell'ambito del progetto Stra.bene e finalizzata al recupero e alla valorizzazione del giardino delle erbe aromatiche di via Marsala, sulla passeggiata lungo il Fersina.

Raccogliendo l'eredità dei ragazzi della cooperativa La Rete, che ne hanno avuto cura con il patto di collaborazione *Immagin-abili*, le studentesse e gli studenti delle classi 1C e 1D della scuola secondaria Bronzetti - Segantini si sono proposti per occuparsene nei prossimi tre anni scolastici.

L'idea, sostenuta e supportata anche dagli insegnanti di scienze, è quella di prendersi cura, con costanza ed impegno, dello spazio verde e di procedere alla schedatura delle essenze e alla piantumazione, prevedendo anche eventuali sostituzioni o inse-



rimenti di nuove specie arboree. Le due classi vorrebbero anche completare la loro proposta realizzando un pannello descrittivo e documentando le fasi di progetto e realizzazione attraverso video, presentazioni, immagini fotografiche, elaborati grafici.

La nuova proposta, quindi, continua idealmente l'azione dei ra-

gazzi e delle ragazze della Cooperativa La Rete, rafforzando la considerazione che ogni persona può attivarsi e contribuire alla cura e alla manutenzione dei beni comuni urbani e che ogni singolo può diventare una preziosa risorsa per la comunità intera.

Il Quartiere gioca... e giocando, cresce



La sezione scout Agesci Trento 1 ha presentato una proposta di collaborazione per la cura di un campo da calcio tra i quartieri di Villazzano 3 e Madonna Bianca. La riqualificazione di questo spazio urbano è di grande interesse ed importanza. Non si tratta solo di promozione e recupero di un bene comune materiale, ma anche dello sviluppo e della valorizzazione di tanti beni comuni immateriali, come la socializzazione, l'amicizia e l'integrazione. L'idea è infatti di favorire l'aggregazione e la coesione della comunità, facendo diventare il campo un luogo sicuro di incontro e svago per tut-



ti i giovani della zona.

Nel programma degli scout ci sono attività ludiche e di animazione a cadenza periodica, in collaborazione con la parrocchia di S. Rocco e le altre realtà presenti nel quartiere (scuola steineriana, cooperativa sociale la Bussola, Civico 13, ...).

Il progetto si colloca nella cornice del bando delle Politiche giovanili #StopAndListen.



Il dono di PopLar a Piedicastello

Lo scorso settembre si è svolta a Piedicastello la quinta edizione del PopLar Festival.

In quell'occasione l'associazione Acropoli ha realizzato, in collaborazione con l'associazione Entropia, un padiglione ligneo, donato alla comunità che ha ospitato l'evento come segno tangibile della presenza degli universitari.

La proposta è ora quella di valorizzare la piazza di Piedicastello con

questo manufatto, impegnandosi ad averne cura nel tempo.

La proposta prevede quindi il mantenimento dell'installazione, garantendone la verifica dello stato nonché eventuali interventi di sistemazione, creando uno spazio esterno attrezzato per le varie attività che si svolgono nel quartiere.

Il manufatto di legno costituisce un elemento di arredo urbano

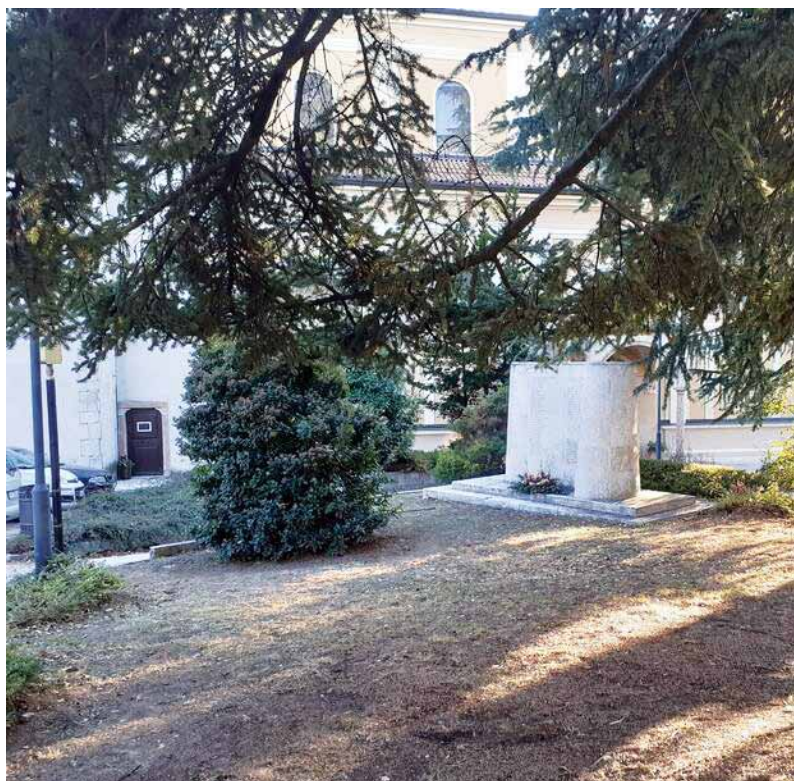
versatile e multifunzionale, attrezzato con diversi accorgimenti progettuali. È stato pensato per stimolare l'interazione sociale e il relax, garantisce zone d'ombra per ripararsi dal sole durante le ore più calde e offre superfici verticali per l'affissione di locandine, volantini e altri documenti che segnalano informazioni rilevanti per la comunità.

Povo, la nostra casa

Un gruppo di residenti di Povo ha deciso di prendersi cura dell'area circostante la chiesa parrocchiale, che comprende uno spazio verde e il monumento ai Caduti, storica memoria della comunità, a ricordo dei suoi concittadini vittime dei conflitti bellici.

L'idea è quella di mantenere pulito questo spazio per garantirne il decoro. Sono state individuate alcune attività, da concordare con i competenti uffici comunali, che spaziano dalla potatura di piccole piante alla raccolta di rifiuti sparsi, a piccole riparazioni o altre piccole manutenzioni.

In questo modo il gruppo informale di cittadini, consapevole del significato che riveste per la comunità di Povo il monumento ai Caduti, simbolo di aggregazione sociale, luogo del ricordo e della commemorazione, vuole in questo modo contribuire a valorizzarlo, richiamando anche l'attenzione e l'apporto di quanti vorranno condividere tale impegno.



A due passi dalla città, il parco naturale del Doss Trento

Simbolo caratteristico della città, il Doss Trento è un importante parco periurbano ricco di significati e particolarità non solo naturali e paesaggistiche, ma anche storico architettoniche, simboliche e ricreative.

Il rilievo di origine glaciale accolse i primi insediamenti umani già in epoca preistorica e protostorica e oggi sono ancora visibili i resti di una chiesa paleocristiana, ma anche le tracce di utilizzo militare di un luogo strategico.

Tra le due guerre il colle venne scelto per la costruzione del mausoleo alla memoria dell'irredentista Cesare Battisti, che domina la città con le sue bianche colonne di marmo. Le due principali strade di accesso, "tagliate" nella roccia dalle divisioni alpine, incrociano piacevoli sentieri pedonali, con terrazze, scalinate e rampe recuperate all'inizio di questo secolo.

Il valore naturalistico dell'area è oggetto di importanti tutele: infatti alla tipica formazione forestale termofila di ornielli, carpini e roverelle si accompagnano specie botaniche assai rare, testimonianze viventi di antichi climi più caldi dell'attuale e di diverse comunità botaniche, da quelle dei climi temperati (come il terebinto, la marruca, l'albero di Giuda, la *Colutea arborescens* e la rara *Opuntia vulgaris*, parente dei fichi d'india) fino a quelle rappresentative dei prati e delle steppe alpine, come le orchidee selvatiche, l'esile liliacea *Fritillaria tenella* e l'*Ephedra distachya*.

Il Doss Trento è una delle otto zone speciali di conservazione (Zsc) della **Rete di riserve Bondone**, che occupa un'area disposta attorno al gruppo montuoso Bondone-Stivo, per un totale di oltre 1.100 ettari di aree protette

e comprende anche quattro riserve naturali locali. La Rete è nata dall'allargamento dell'accordo di programma istitutivo ai comuni limitrofi alla precedente Rete di riserve Bondone-Soprasasso, ricadente unicamente sul territorio comunale di Trento.

Gli obiettivi principali previsti per la Rete sono realizzare la gestione unitaria e coordinata delle aree protette, tutelare e per quanto possibile migliorarne lo stato di conservazione, nel rispetto sia delle tradizioni locali che delle attività economiche e sociali in essere.

È stato da poco realizzato ed è disponibile sul sito delle Rete delle riserve (www.reteriservebondone.tn.it) il **Quaderno didattico della Rete**, uno strumento rivolto ai più piccoli ma non solo.

Aiuta ad imparare a leggere il paesaggio, a conoscere meglio le piante che ci circondano, a riconoscere gli animali e a prepararsi per un'escursione in piena sicurezza. Un quaderno da leggere, colorare, riempire di ritagli e disegni, da portare con sé per conoscere divertendosi i territori e le peculiarità della Rete. Assieme al Quaderno è pubblicato un manuale d'uso che aiuta a capire meglio da cosa è formato e come si usa.

Il parco del Doss Trento è accessibile a piedi dal sentiero che si imbecca nel quartiere di Piedicastello oppure dal piazza-





le Divisioni Alpine. Si può accedere anche in automobile da piazzale Divisioni Alpine, parcheggiando

nei pressi del Museo Storico degli Alpini. Gli orari di apertura del parco e dei cancelli automatici sono

dalle 9 alle 19.30 nel periodo estivo, dalle 9 alle 16.30 nel periodo invernale.

Un viaggio nella storia al Museo nazionale storico degli alpini

Dallo scorso 4 novembre ha riaperto le porte al pubblico sul Doss Trento il rinnovato Museo nazionale storico degli Alpini.

Il museo è parte del percorso storico, culturale e paesaggistico del Doss Trento insieme al Mausoleo di Cesare Battisti e alle fondamenta della Basilica paleocristiana. È una struttura moderna, allestita con schermi multimediali, touchscreen e proiezioni di filmati. Il cuore del museo è la Sala delle Medaglie d'oro, particolarmente interessante anche l'esposizione dei reperti archeologici di epoca longobarda scoperti in loco durante i lavori di ampliamento. Oltre ad un'ampia biblioteca, è disponibile per i visitatori un archivio di foto e documenti storici.

Il museo è aperto dal martedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16, venerdì dalle 9 alle 12, sabato e domenica (a weekend alterni) dalle 9 alle 12 e dalle



13.30 alle 17. È consigliato verificare l'orario aggiornato su www.museonazionalealpini.it.

Il museo è presente anche a Torre Vanga, che lo ha ospitato in occasione dei lavori di ristrutturazio-

ne della sede principale sul Doss Trento, con una piccola esposizione che racconta i cento anni di storia della sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini.

Un'opera d'arte per la scuola di Meano

Dopo i lavori di ampliamento e come previsto dalla normativa provinciale, il servizio Cultura, turismo e politiche giovanili ha predisposto un bando per la realizzazione di un'opera d'arte per la scuola primaria di Meano. Tra le settante proposte pervenute è stata scelta l'opera "VOLONTà" di Josephin Capozzi e Giulia Mainardi (giovani artiste di Avellino). Le motivazioni sono legate non solo al valore estetico, alla leggerezza ed armonia della composizione, ma anche alla sua capacità di comunicare, attraverso un invito a guardare in alto, a spiccare il volo con tenacia e dedizione per ottenere i traguardi desiderati, la missione del mondo scolastico.





Trento • Teatro Sociale

giovedì 7 aprile 2022 . ore 20.30

TEATRO MUSICA NOVECENTO UNA NOTTE A VENEZIA

Trento • Teatro Sociale
sabato 28 maggio 2022 . ore 20.30

COMPAGNIA CORRADO ABBATI SUL BEL DANUBIO BLU



Centro Servizi Culturali S. Chiara
Trento, Via S. Croce 67
www.centrosantachiara.it

Numero Verde
800-013952

